



Il premier sostiene che l'Europa non sta facendo tutto quel che può per stimolare l'economia

Monti frena: "Crescita in Italia? Ci vorrà ancora tempo..."

Il presidente del Consiglio, partecipando all'incontro organizzato da ItalianiEuropei, avverte che l'uscita dalla crisi non è dietro l'angolo e fa capire che la bacchetta magica non ce l'ha nessuno

ROMA - "La crescita? Insufficiente da 15 anni. Ora questo mostro ci appare in tutta la sua evidenza. E non basterà poco tempo per rimetterla in piedi". Monti approfitta dell'incontro organizzato da ItalianiEuropei con Massimo D'Alema e il Nobel Joseph Stiglitz per fare il punto e avvertire che l'uscita dalla crisi non è dietro l'angolo:

- L'Europa non sta facendo molto bene riguardo l'obiettivo di far crescere l'economia - spiega -. Non aspettiamoci troppo da riforme strutturali come quella del lavoro, come dimostra l'esperienza americana.

Parole che a caldo vengono viste come un mettere le mani avanti sulla riforma Fornero. Ma che poi da Palazzo Chigi sono 'corrette' dopo l'incontro: la frase "non aspettiamoci troppo da riforme strutturali come quella del lavoro, come dimostra l'esperienza americana" era riferita al pensiero del Prof Stiglitz, scrive in una nota la presidenza del Consiglio.

Con D'Alema e Stiglitz Monti entra nelle varie questioni aperte nelle ultime ore, dalle bacchettate ai partiti che hanno scatenato il dibattito, alle ricette per la crescita, alla spending review (con i nuovi commissari).

Sul primo punto Monti ci tiene a ribadire che non è concepibile la compensazione tra crediti e debiti decisa autonomamente dalle aziende, ("sarebbe disobbedienza fiscale"). Quanto allo sviluppo è Monti in persona a mettere in chiaro che "non ci vorrà breve tempo per la crescita" e ciò vale anche per "i brillanti governi" che si succederanno all'attuale. La bacchetta magica, insomma, non ce l'ha nessuno.

(Continua a pagina 6)

ASSOCIAZIONISMO

Fegiv a Guanare a caccia di giovani



(Servizio a pagina 2)

LEGA NORD

Bossi ci ripensa: «Io segretario per l'unità»

ROMA - La partita per la guida della Lega Nord si riapre. L'annuncio di Umberto Bossi di volersi ricandidare alla segreteria del Carroccio desta "sorpresa" in Roberto Maroni e torna a dividere il partito.

(Continua a pagina 6)

MA IL PROF. NON CEDE

Il Pdl insiste: «Necessario compensare i crediti alle imprese»

ROMA - Dopo la pioggia di attacchi che il Pdl gli ha riversato addosso, Mario Monti decide di passare al contrattacco. Il Professore mette in chiaro che l'affondo di lunedì in conferenza stampa contro i partiti, che aveva scatenato le ire del Popolo della Libertà, non era rivolto ad Angelino Alfano.

(Continua a pagina 7)

VENEZUELA



Maduro: "Lot contro lo sfruttamento" Botti: "Più costi per le piccole imprese"

CARACAS - Per il coordinatore della Commissione Presidenziale per la Legge Organica del Lavoro, Nicolás Maduro, la nuova normativa è un passo "verso l'eliminazione dello sfruttamento capitalista" e nella direzione "dello sviluppo del socialismo".

Di tutt'altro avviso Fedecámaras che, per bocca del suo presidente Jorge Botti, ha fatto sapere che intende formalizzare con delle prove la denuncia di presunta illegalità della Lot di fronte all'Organizzazione Internazionale del Lavoro.

(Servizio a pagina 4)

Divisas per studenti: Iscrizioni on line

CARACAS - Si cambia, dall'otto maggio gli studenti che abbiano intenzione di far richiesta di valuta straniera alla 'Comisión de Administración de Divisas', per proseguire gli studi all'estero, dovranno registrarsi alla pagina web: www.cadivi.gov.ve. Il sistema permetterà all'utente di accedere a tre tipi di richieste: principale, complementare e successiva.

(Servizio a pagina 4)

SPORT



Il Lecce riapre il campionato

COOPERAZIONE

Urru, il Mujao chiede 30 milioni per il riscatto

(Servizio a pagina 8)

Sindaco di Genova: "Spero che in questo nuovo svegliarsi dei popoli ci siano tanti Bolívar".
L'Ambasciatrice alla FAO: "Alba, Unasur e Celac sono una nuova tappa di liberazione"

Genova, svelato busto di Simón Bolívar

CARACAS - Dopo aver svelato a febbraio un busto di Simón Bolívar nel capoluogo lombardo, il Console generale del Venezuela a Milano, Gian Carlo Di Martino ha bissato in Liguria presentando al pubblico di Genova la statua del Libertador fresca di ristrutturazione. Una reinaugurazione fortemente voluta dal Consolato venezuelano - che si è incaricato del restauro - ma anche dal Comune di Genova, che e si è detto disposto a realizzare i lavori di mantenimento che il monumento richiederà in futuro.

Il busto in marmo dell'eroe latinoamericano - realizzato da un artista di Massa Carrara, in Toscana - si trova nei "Giardini Simon Bolivar" di Genova-Quarto: 239 metri quadrati con sette spazi floreali donati al Comune nel 1987 dal Venezuela e da un gruppo di imprenditori italo-venezuelani. "La mia ambizione è la felicità del Venezuela e di tutta l'America, se fosse possibile", si legge sulla targa dell'opera. All'evento erano presenti Gladys Urbaneja, Ambasciatrice del Venezuela alla FAO; il Sindaco di Genova, Marta Vincenzi; rappresentanti di organizzazioni quali come 'Casa America', 'Mela di Vetro', 'Asociación de Venezolanos', 'Asociación de Mujeres Venezolanas en Génova'. Dopo gli inni nazionali di Italia e Venezuela, il primo



cittadino del capoluogo genovese ha sottolineato l'importanza di restaurare il busto di un visionario come Simón Bolívar, universalmente noto per il suo decisivo contributo all'indipendenza di numerosi Paesi sudamericani (oltre alla sua patria, Bolivia, Colombia, Ecuador, Panama e Perù). - Già all'inizio dell'Ottocento - ha ricordato Vincenzi - Bolívar parlava di integrazione, relazioni paritarie tra Paesi al posto di un gruppo di Paesi dominanti che schiacciano gli altri. Quante cose orribili non avremmo dovuto vivere dopo la sua morte se avessimo seguito le idee che stavano alla base delle sue azioni - ha

commentato -. Spero che in questo nuovo svegliarsi dei popoli ci siano molti Simón Bolívar.

L'ambasciatrice Onu Gladys Urbaneja, nel suo intervento, ha spiegato come i processi d'integrazione dell'Alleanza bolivariana dei popoli della Nostra America (Alba), così come quelli portati avanti da organismi quali Unasur e Celac, costituiscano una nuova tappa di liberazione dai meccanismi d'esclusione e sfruttamento che storicamente hanno caratterizzato la relazione del Venezuela e dell'America latina con i Paesi più sviluppati.

- I venezuelani stanno ripagando adeguatamente gli sforzi compiuti dal Liberta-

dor e dagli altri eroi dell'indipendenza latinoamericana - ha dichiarato -. Le forze collettive di organizzazione sono la maggior espressione del potere di trasformazione sociale e di partecipazione politica nell'attuale percorso istituzionale del Venezuela. Il Console Di Martino ha ricordato la figura storica di Simón Bolívar ("ha combattuto 472 battaglie, liberato sei nazioni, governato cinque Paesi, percorso con il suo esercito due volte la distanza coperta da Carlo Magno e tre volte quella di Annibale") ricordando, come lo ha recentemente fatto la BBC di Londra definendolo "l'americano più importante del XIX secolo", che "l'esercito che comandava non ha mai conquistato, ha solo liberato".

- La sua lotta continua con i progetti del governo bolivariano con alla testa il Presidente Hugo Chávez - ha commentato - che come il Libertador non si è mai stancato di perseguire l'unione tra i nostri popoli americani. Il processo rivoluzionario che si sviluppa in Venezuela è ispirato a Simón Bolívar, a questo visionario che al Congresso di Angostura affermava che "il sistema di governo più perfetto è quello che produce la massima somma possibile di felicità, sicurezza sociale e stabilità politica. Oggi - ha concluso - posso dire con orgoglio che questo pensiero in Venezuela diventa realtà.

Ad ospitare monumenti dedicati a Simón Bolívar, già le città di Roma, Napoli, Milano e L'Aquila. Le piazze che portano il suo nome sono sparse in tutto il mondo: dall'America latina all'Egitto, dagli Stati Uniti all'Iran, oltre a vari Paesi europei quali Spagna, Francia, Inghilterra e, ovviamente, Italia.

ASSOCIAZIONISMO

Fegiv a caccia di giovani nel Csi di Guanare



CARACAS - Cercare in ogni angolo del Venezuela i ragazzi e le ragazze di origine italiana, riunirli in un unico schieramento ed insieme a loro cercare di riscattare la cultura e le tradizioni del Belpaese. Questo l'obiettivo dei giovani di Fegiv (Federazione Di Giovani Italo Venezuelani) che sabato hanno fatto tappa nel Centro Sociale italo-venezuelano di Guanare per presentare la Federazione, con la speranza di convincere gli under35 che fanno vita nei club a sommersi al gruppo.

Quella che cerca e promuove Fegiv è una unione di giovani, un fronte generazionale per conquistare maggior visibilità all'interno dell'associazionismo italiano in Venezuela - dove dominano gli 'anta' - che deve essere svecchiato per poter rispondere in modo congruo alle necessità dei nuovi oriundi, i quali hanno caratteristiche, bisogni ed interessi diversi da quelli dei pionieri arrivati nel dopoguerra.

Hanno accompagnato la delegazione di Fegiv, arrivata da Barquisimeto e Maracay, i membri di ArcGuanare (l'Associazione Regionale Camapana della città dello stato Portuguesa). I giovani italo-venezuelani di Guanare, attraverso il loro account Facebook, ringraziano "i ragazzi di Fegiv, l'Associazione campana, siciliana ed abruzzese per la collaborazione e l'appoggio offerti, il Csi della città per aver messo a disposizione le sue installazioni e la 'Alcaldia' di Guanare per aver prestato gli strumenti per il suono e il video bean".

Le associazioni e i club italiani interessati ad ospitare una 'charla de presentación' di Fegiv, possono rivolgersi a fegiv-venezuela@gmail.com oppure secretaria@fegiv.com.

M.V.



Per il nuovo notiziario della "Voce Tv"
clicca su www.voce.com.ve

La voce TV
d'Italia



Consolato Generale d'Italia a Caracas

OPERAZIONE DI CERTIFICAZIONE DELL'ESISTENZA IN VITA DEI PENSIONATI INPS

Si informano tutti i pensionati INPS che Citibank ha concesso una proroga del termine ultimo (inizialmente previsto per il 2 aprile 2012) per l'accertamento della propria esistenza in vita. Pertanto, i pensionati che ancora non abbiano proceduto a dare dimostrazione della propria esistenza in vita, possono far pervenire a Citibank le relative attestazioni entro il 2 giugno 2012. La sospensione del pagamento delle pensioni intestate a soggetti che non completeranno il processo entro il suddetto termine sarà disposta a partire dalla rata di luglio 2012.

OPERACION DE CERTIFICACION DE FE DE VIDA DE PENSIONADOS INPS

Se les informa a todos los pensionados INPS que Citibank ha concedido una prórroga del plazo final (inicialmente previsto para el 2 de Abril de 2012) para comprobar su existencia en vida. Por lo tanto, aquellos pensionados que todavía no hubiesen presentado su fe' de vida, pueden enviarla a Citibank hasta el 2 de Junio de 2012.

La suspensión del pago de las pensiones de las personas que no completarán el proceso dentro de dicho plazo será dispuesta a partir de la prorrata de Julio de 2012.

SPENDING REVIEW

Bondi al lavoro:
piano in 15 giorni

ROMA - Low profile e massimo impegno: il super-commissario Enrico Bondi è già al lavoro ed entro 15 giorni presenterà il piano di azione con tagli per 2,1 miliardi di euro nella macchina della pubblica amministrazione, la metà sul totale di 4,2 previsti dal governo. Il decreto di nomina non è ancora arrivato e non dispone ancora ufficialmente degli uffici che utilizzerà, ma il 'risanatore' per eccellenza, come nel suo stile, ha avuto già le prime riunioni a Roma. Per lui, come preannunciato dal premier Mario Monti, sono previsti poteri "molto forti" e la possibilità di effettuare ispezioni. Non avrà così 'la carta bianca' di cui disponeva ai tempi della Parmalat che gli permise di riportare in vita dopo 22 mesi un'azienda al collasso ma avrà "il potere di chiedere informazioni e documenti alle singole amministrazioni" e appunto di effettuare ispezioni. I tempi per lui saranno stretti: ogni mese infatti dovrà aggiornare al governo il suo piano sulla spending review.

Il manager aretino, noto per il basso profilo, il carattere riservato (in puro stile Mediolanica) e la capacità di lavoro stakanovista, diventerà la sua giornata fra gli uffici del ministero dell'Economia, a Via Venti Settembre, e quelli del ministro dei rapporti con il Parlamento a Largo Chigi. Qui la sua stanza sarà a fianco del ministro Piero Giarda, con il quale i rapporti sono ottimi. Al Tesoro potrà avere rapporti diretti con la Ragioneria, strumento indispensabile per avere dati sull'andamento della spesa pubblica italiana e per mobilitare gli ispettori.

A disposizione del super-commissario ci sono i servizi svolti dagli uffici della Presidenza del Consiglio e del Mef. In particolare, come ha dettagliato il sottosegretario alla presidenza del consiglio Antonio Catricalà, "l'ispettorato della Funzione pubblica per quanto riguarda la Presidenza del Consiglio e degli uffici della Ragioneria generale dello Stato per quanto riguarda il Mef". Strutture di primo livello che dovranno aiutare Bondi a muoversi nella colossale macchina della pubblica amministrazione. Per lui, sempre attivo nel mondo privato, una sfida nuova che, come sottolinea chi ben lo conosce, ha accettato per spirito di servizio avendo anche rinunciato al compenso (sarà previsto probabilmente una sorte di rimborso spese).

- Mai una volta che mi abbiano messo in mano un'impresa che girava - si dice che si lasciò sfuggire ai tempi di Collecchio dopo le esperienze in Ferruzzi e Montedison. Ora la sfida è per l'azienda in Italia più grande di tutte, lo Stato, il quale finché "non gira" rischia di mandare in fumo ogni sforzo per il risanamento e la crescita.

Il super-commissario Enrico Bondi già è al lavoro e nel giro di 15 giorni presenterà il suo 'cronoprogramma'. Pressing sui ministeri che dovranno presentare il loro piano di razionalizzazione

Spending review, il Governo ai cittadini: «Segnalateci gli sprechi»

ROMA - Parte l'operazione dei tagli alla spesa pubblica e tutti potranno dare il loro contributo. Il governo chiede infatti aiuto anche ai cittadini invitandoli a segnalare via web eventuali sprechi. Una idea, quella di chiedere la loro collaborazione, in linea con la comunicazione di questo governo, spiegano addetti ai lavori, che ha cercato dal primo istante il dialogo con gli italiani. Con un modulo, inserito nella pagina della spending review, viene dunque chiesto di "dare suggerimenti, segnalare uno spreco, aiutando i tecnici a completare il lavoro di analisi e ricerca delle spese futuri". Secondo quanto si apprende, già ci sarebbero nella 'posta' del sito le prime segnalazioni (non verranno prese in considerazione quelle anonime) che però saranno monitorate solo nei prossimi giorni, visto che l'operazione è appena partita.

Intanto il super-commissario Enrico Bondi già è al lavoro, in stretta collaborazione e coordinamento con il ministro per i Rapporti con il Parlamento Piero Giarda, e nel giro di 15 giorni presenterà il suo 'cronoprogramma'. Pressing sui ministeri che dovranno presentare il loro piano di razionalizzazione della spesa entro il 31 maggio. Esclusi dalle norme il Parlamento, il Quirinale e la Consulta, in quanto organi costituzionali dotati di una loro autonomia. Parte dunque con l'acceleratore la 'spending review'. "Entro

Fabbisogno: in 4 mesi cala di 9 Mld

ROMA - Buone notizie sul fronte dei conti pubblici: il fabbisogno del settore statale segna infatti un calo consistente. Secondo gli ultimi dati diffusi dal Tesoro nei primi 4 mesi dell'anno il dato 'cumulato' vede la differenza tra entrate e uscite poco sopra i 30 miliardi di euro (esattamente a 30,5 secondo i dati ancora provvisori). Il che rappresenta tra gennaio e aprile una contrazione di 9,3 miliardi. Il dato è influenzato dal buon andamento registrato nell'ultimo mese. Ad aprile infatti la contrazione è di 6,5 miliardi.

"Nel mese di aprile 2012 - comunicano da Via XX Settembre - si è realizzato un fabbisogno del settore statale pari, in via provvisoria, a circa 2,3 miliardi di euro, in calo rispetto allo stesso mese del 2011 in cui si registrò un fabbisogno di 8,8 miliardi. Nei primi quattro mesi del 2012 si è realizzato complessivamente un fabbisogno di circa 30,5 miliardi, a fronte di un fabbisogno del 2011 di circa 39,8 miliardi".



15 giorni Enrico Bondi dovrà presentare il piano per i tagli di sua competenza", pari a circa 2 miliardi di euro, "più o meno la metà" dei 4,2 miliardi di risparmi complessivi attesi nel 2012. Lo ha spiegato il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Antonio Catricalà.

- Il lavoro che farà Bondi - dice - non lo può fare né un ministro né un sottosegretario. E' un'attività gestionale e in Italia questo lavoro lo sanno fare due o tre persone, fra cui Bondi.

Per il governo parla anche il ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri che assicura:

- Qualunque operazione non verrà mai ad intaccare la sicurezza dei cittadini.

Frena invece il collega dell'Istruzione, Francesco Profumo:

- Io credo che la scuola abbia già pagato tanto in questi anni in termini di tagli e infatti in questo momento di revisione della spesa la scuola non è nell'occhio del ciclone.

Eliminazione di spese di rappresentanza e spese per convegni, ri-

dimensionamento delle strutture dirigenziali esistenti, riduzione anche mediante accorpamento degli enti strumentali e vigilati e delle società pubbliche. Sono alcune delle 11 attività di revisione della spesa contenute nella direttiva firmata dal presidente del Consiglio Mario Monti e dal ministro Giarda. E ancora: gli immobili di proprietà pubblica che eccedono i fabbisogni delle amministrazioni andranno restituiti all'Agenzia del Demanio. Andrà anche verificata la superficie usata dagli uffici in rapporto al numero degli occupanti.

In arrivo anche un accorpamento del Dipartimento sul Turismo con quello degli Affari Regionali, con risparmio sui costi delle sedi.

Occhio soprattutto ai costi della sanità. Nel medio periodo un terzo della spesa pubblica considerata "rivedibile" (cioè 295,1 miliardi di euro in totale) è attribuita al settore sanità: 97,6 miliardi. In questo comparto sono rivedibili soprattutto i consumi intermedi, per 69 miliardi. Un altro terzo di spesa rivedibile, pari a 95,9 miliardi di euro, riguarda lo Stato. Poi figurano i Comuni: 44,2 miliardi di euro, di cui 25,3 miliardi di consumi intermedi; a seguire ci sono le Regioni con 20,2 miliardi di spesa rivedibile. Sulla possibile riduzione degli aiuti alle imprese, "va benissimo che ce li taglino, ma che abbassino le tasse", ha detto la presidente di Confindustria Emma Marcegaglia.

Sindacati dei prefetti: «Il ministro ci convochi»

ROMA - "Prendiamo atto del fatto che sulla sicurezza il ministro abbia affermato che non ha mai parlato di tagli e che è pronta al confronto". Così i sindacati Sinpref e Ap dei prefetti, Siulp, Sap, Ugl e Consap per la Polizia di Stato, Fns Cisl, Uil, Co.Na.Po. e Ugl per i Vigili del Fuoco, commentano le parole del ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri sulla spending review.

- Un settore così delicato e centrale per la vita del Paese, per la difesa delle sue istituzioni, per la tutela della sicurezza dei cittadini e del complessivo sistema di governo del territorio - osservano i sindacati - merita un'azione attenta e oculata prima che si assuma qualsiasi decisione. Ecco perché, nell'apprendere che il ministro vuole razionalizzare e non tagliare la sicurezza del Paese, dichiarandoci sin da ora disponibili, attendiamo una convocazione per discutere nel merito l'intervento di razionalizzazione e di potenziamento della sicurezza che il ministro vuole attuare.



Anci e Upi, serve il federalismo fiscale

ROMA - "Le Province e i Comuni italiani chiedono al Governo nazionale di riprendere il percorso interrotto sul federalismo fiscale". A chiederlo sono Giuseppe Castiglione, presidente dell'Unione Province Italiane (Upi), e Alessandro Cattaneo, vice presidente vicario dell'Associazione nazionale Comuni Italiani (Anci), nel corso di una conferenza stampa congiunta a Catania, al termine di un incontro con gli amministratori locali dell'area etnea.

- Il Governo riprenda il percorso interrotto sul federalismo fiscale e abbandoni ogni pregiudizio. E' l'unico metodo per avviare meritocrazia e responsabilità. L'unico modo per riappropriarsi di un rapporto virtuoso e diretto col cittadino - spiega Cattaneo, vice presidente Anci e sindaco di Pavia. Di pari avviso Castiglione, che sottolinea:

- La vera Spending review sarebbe quella di far ripartire l'iter del federalismo fiscale. Chiediamo al governo di ascoltarci - conclude il presidente dell'Upi.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

CAPOREDATTRICE
Monica Vistali
m.vistali@gmail.com

REDAZIONE
Cultura e attualità
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com
Comunità
Giovanni Di Raimondo
giove783@hotmail.com
Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve
Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Assistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve
DISTRIBUZIONE
Diario El Universal
Tiempo Extra

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia

La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guacaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

La Voce d'Italia è collegata via telematica col Progetto dell'Agencia 9 Colonne, Ministero degli Esteri e RAI Internazionale.

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250" (art. 2, comma 119, decreto legge 262/06 convertito con modificazioni in legge 286/2006).

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.

STAMPA
Editorial Multistampa '94, C.A.

POLÍTICA

Comando Venezuela verificará status de los electores

CARACAS- El vocero del Comando Electoral Venezuela, Juan Carlos Caldera, informó ayer que se inició la auditoría ciudadana que va desde el 1 hasta el 15 de mayo, con el objetivo de que todo venezolano verifique si fue migrado de manera inconsulta o si fue seleccionado para miembro de mesa.

Desde el 8 de mayo los estudiantes que deseen continuar sus estudios en el extranjero, deberán hacer el registro, por medio del portal web www.cadivi.gov.ve.

Divisas estudiantiles se pedirán con nuevo método

CARACAS- Los venezolanos que deseen cursar estudios en el extranjero y quieran solicitar dólares a la Comisión de Administración de Divisas (Cadivi) para el sustento de sus actividades académicas podrán realizar su debido registro a partir del 8 de mayo, por medio del portal web www.cadivi.gov.ve.

Cadivi indicó que para el debido registro, luego de ingresar en el portal las usuarias y los usuarios deberán presionar el botón Usuarios Registrados, ubicando la Opción 2 y seleccionando el enlace de Actividades Académicas.

El usuario deberá especificar la modalidad de la actividad académica que desea cursar, clasificadas en: actividades conducentes a grados académicos, que aplicará a estudios para título de pregrado y postgrado, especializaciones y otros cursos, cuya duración excede los 180 días continuos; y actividades conducentes a certificado, programas post-doctorales, cursos, congresos o pasantías que no superan los 180 días.

"Los recaudos necesarios para que el usuario realice los trámites a que se refiere la presente providencia deberán ser presentados, tanto en su original como en sus copias, a través del operador cambiario autorizado, debidamente identificados, legibles y organizados en el orden establecido en este instrumento y en la normativa dictada a tales efectos", detalla el comunicado.

INCERTIDUMBRE

Causó sobrevuelo de Aviones Sukoy en inauguración de la feria Fonden

CARACAS- Debido a la incertidumbre que generó en la colectividad el sobrevuelo de aviones sukoy este miércoles. La Fuerza Armada Nacional, a través de la cuenta en Twitter @ceofanb aclaró que los aviones sukoy que surcaron el cielo caraqueño durante la tarde de ayer lo hicieron en el marco de la programación de la Expo Feria Fonden.

CANCELLER

Maduro: Ley del Trabajo elimina explotación capitalista

CARACAS- El coordinador de la Comisión Presidencial para la LOT, Nicolás Maduro, destacó que la Ley Orgánica de Trabajo de los Trabajadores y Trabajadoras protege el trabajo y viene a consolidar aspectos para el desarrollo de la sociedad. "Es una ley que tiene objetivos concretos para el desarrollo del proceso social del trabajo", expresó.

FEDECÁMARAS

Botti: LOT es más costosa para las Pymes

CARACAS- Fedecámaras como organismo cúpula del sector empresarial formalizará con pruebas la queja de ilegalidad de la Ley Orgánica del Trabajo ante la Organización Internacional del Trabajo con sede en Ginebra. El presidente del gremio, Jorge Botti, dijo que hace unos meses se alertó al organismo sobre la gravedad del instrumento y ahora se formaliza debido a que viola convenciones internacionales.

"Fue introducida una queja, y llevaremos la ley para que prosiga. Viene una comisión de la OIT porque les preocupa que hay algunos puntos que viola las convenciones internacionales. Lo que haremos a finales de mayo en la OIT es la formalización de la queja. Se ha consumado el acto de ilegalidad con la promulgación de la Ley", afirmó Botti al no descartar que se unan a la solicitud de los sindicatos de realizar un referéndum abrogatorio de la ley o demandar la nulidad en instancias judiciales. Aclaró que el sector privado cumplirá con la LOT así esté en desacuerdo con algunos de sus articulados.

Sobre el Fondo de Prestaciones, Botti celebró que se haya preservado la decisión individual de cada trabajador para decidir que hace con sus prestaciones, y se han dejado las dos fórmulas de cálculo. "Aquí el tema de fondo es la inflación, porque mientras haya inflación esto se convertirá en los años por venir en un fardo muy pesado para las empresas".

Tres tipos de solicitudes



CARACAS- El sistema le permitirá al usuario seleccionar entre tres tipos de solicitud:

La solicitud principal: destinada al pago de manutención, matrícula y seguro médico estudiantil correspondiente a actividades académicas conducentes a certificados y/o al primer período académico de una actividad conducente a grado académico.

Asimismo, la solicitud complementaria de manutención, que estará destinada para completar en un mismo período académico el pago de gastos de manutención del usuario.

La solicitud sucesiva: destinada al pago de manutención, matrícula y seguro médico estudiantil, correspondiente a un segundo o nuevo período académico.

ANUNCIAN

Instalan Estado Mayor de Emergencia en Táchira

TÁCHIRA- El ministro de Relaciones Interiores y Justicia, Tareck El Aissami, anunció este miércoles que se ha decretado en estado de emergencia al estado Táchira por 90 días, debido a las fuertes precipitaciones que han caído en todo el territorio nacional.

Informó además que Gobierno nacional ha instalado el Estado Mayor en la entidad tachirense, para atender los daños generados por las lluvias en la región, que han dejado un menor fallecido, varios heridos y el colapso de viviendas y de vialidad.

El ministro explicó el plan Estado Mayor se realizará en tres fases. Con la primera se pretende garantizar los bienes y servicios como alimentos y combustible; con la segunda, instalar y atender a las personas damnificadas, y con la tercera, tomar medidas preventivas como limpieza y despeje de ríos, de carácter estructural.

Aissami dijo que se activa otra vez el Plan Vida Los Andes y expresó el compromiso del gobierno con el estado. El ministro de Alimentación, Carlos Osorio, informó que el gobierno se ha desplegado en el estado y que ha llevado a la zona 5 mil toneladas de comida desde el pasado 12 de abril, ha realizado 180 operativos y coordina con la red de distribución para evitar que se haga negocios con la necesidad de la población.

Pietro e Magaly Catanese e familia
partecipano la dolorosa scomparsa del

Sig. Antonio (Nino) Amato

persona apprezzata e ricordata da tutta la famiglia

Avvenuta in Italia a San Pier Naceto

provincia di Messina

il giorno 28 aprile

e esprimono alla famiglia sincere

e sentite parole di condoglianze

Caracas, 3 Maggio 2012

BREVES

CNP Repudia orden de impedir que Globovisión informe sobre La Planta

La Junta Directiva Nacional del CNP deplora las órdenes dadas, mediante el canal del Estado VTV, de la ministra para los Asuntos Penitenciarios, Iris Varela, de impedir que los periodistas del canal Globovisión transmitieran, vía microondas, la situación conflictiva en la cárcel de La Planta, en Caracas, que tuvo como resultado que un piquete de la Guardia Nacional Bolivariana ocasionara daños al vehículo que transporta la unidad de transmisión, la retención de los técnicos de la planta, y que, en consecuencia, el público venezolano no se enterara de lo que estaba sucediendo en ese centro de detención.

A través de un comunicado, el CNP agrega que la ministra Varela alegó, en su comunicación con el canal del Estado, que debía procederse de esa manera contra el equipo de Globovisión porque la cárcel de La Planta se considera zona de seguridad y, por lo tanto, no debe haber presencia de periodistas.

Cabezas: salir de la Cidh no implica dejar la OEA

El presidente del Parlamento Latinoamericano, capítulo Venezuela, diputado Rodrigo Cabezas, durante una entrevista en el canal de la Asamblea Nacional (ANTV), se refirió a la posible salida de Venezuela de la Comisión Interamericana de Derechos Humanos (CIDH). Cabezas recordó que en América Latina existen ahora organismos como la Comunidad de Estados Latinoamericanos y Caribeños (Celac), "que es el gran espacio que estamos construyendo para que América Latina tenga un encuentro en lo económico, político y cultural".

Negó que con esa decisión Venezuela quede aislada. "Denunciar la CIDH nos iguala a Estados Unidos y a Canadá", países que no forman parte de esa instancia regional.

El parlamentario sostuvo que la posibilidad de la medida se ejerce en plena soberanía "y dado que esa institución en los últimos ocho años no ha hecho sino trabajar contra el Estado venezolano, no es neutral y se parcializa a favor de la oposición venezolana siguiendo las directrices del Departamento de Estado de Estados Unidos".

Giordani: Fonden destina anualmente \$93 mil millones para financiar proyectos sociales

El Gobierno Nacional invierte anualmente 93 mil millones de dólares para financiar proyectos de carácter social a través del Fondo de Desarrollo Nacional (Fonden), informó este miércoles el ministro del Poder Popular para la Planificación y Finanzas, Jorge Giordani.

Durante un contacto al canal del Estado desde la Expofonden, que se realiza en el Paseo de Los Próceres, el ministro Giordani refirió que el Fonden ha financiado más de 400 proyectos "algunos de los cuales ya han sido totalmente concluidos, y un 80% de los mismos están en plena ejecución".

Giordani recordó que al momento de su creación esta empresa estatal recibió un aporte inicial por 6.000 millones de dólares, provenientes de las reservas internacionales y del excedente de los ingresos petroleros.

El portavoz del Departamento de Estado Mark Toner: "Sería profundamente lamentable si Venezuela decidiera alejarse de la Comisión Interamericana de Derechos Humanos..."

Venezuela dará una "mala señal" si se retira de la CIDH

WASHINGTON- El Gobierno de Estados Unidos consideró este miércoles que el presidente Hugo Chávez, enviará una "mala señal" sobre el respeto de los derechos humanos en su país si cumple su anuncio de retirarse de la Comisión Interamericana de Derechos Humanos (CIDH).

"Sería profundamente lamentable si Venezuela decidiera alejarse de la Comisión Interamericana de Derechos Humanos, que consideramos una organización eficaz y única en el hemisferio", dijo el portavoz del Departamento de Estado Mark Toner en su conferencia de prensa diaria. Toner recordó que la Organización de Estados Americanos (OEA), de la que depende la CIDH, "es un organismo multilateral", y "sus naciones miembros se han comprometido a promover y proteger los derechos humanos".

"Por tanto, sería simplemente lamentable que Venezuela abandonara la CIDH. Enviaría una mala señal", subrayó.

Por su parte, el agente de Estado venezolano para los Derechos Humanos, Germán Saltrón, dijo que la Comisión Interamericana de los Derechos Humanos (CIDH) está parcializada contra Venezuela.

Durante su participación en el programa Toda Venezuela, que transmite Venezolana de Televisión, Saltrón expresó que la CIDH es un organismo que no se ocupa verdaderamente de defender los derechos humanos de los pueblos.

"Una comisión que apoye una dictadura no es un organismo que defiende los derechos humanos", dijo, en referencia a la derecha golpista que pretendió acabar con el Gobierno revolucionario.

Sobre el planteamiento que el lunes pasado formuló el Presidente Chávez, de retirar a Venezuela de la CIDH por considerarlo un mecanismo del imperio para inmiscuirse en los asuntos internos del país, Saltrón ratificó que la decisión representa un acto de soberanía.

"Este es un país democrático y nadie puede

Izarra "Creación del Consejo de Estado está en la Constitución"



CARACAS- "Está en la Constitución incluir esa instancia del Consejo de Estado, así como se hizo con el Consejo Federal de Gobierno", explicó ayer el ministro de Comunicación e Información, Andrés Izarra, durante el programa Comunicación en Tiempos de Revolución, en Radio Nacional de Venezuela.

Izarra se refirió de este modo a la instalación del Consejo, anunciada el lunes pasado por el presidente de la República, Hugo Chávez, durante el acto de firma de la nueva Ley Orgánica del Trabajo, los Trabajadores y las Trabajadoras (LOTTT).

Allí, le solicitó al Consejo como primera medida estudiar la desincorporación de Venezuela de la Corte Interamericana de Derechos Humanos (CIDH).

De acuerdo con los artículos 251 y 252 de la Constitución Nacional, puede ser establecido por el Poder Ejecutivo como "órgano superior de consulta del Gobierno y de la Administración Pública Nacional".

"El Presidente tiene derecho a nombrar allí algunos representantes; también la Asamblea y el resto de los poderes. Creemos que con estos nombramientos del Presidente se ha nombrado gente sabia, de mucha afección política y mucha cultura, para que fungan un papel de Estado, den recomendaciones y consultas necesarias para el desarrollo del país", comentó Izarra.

venir a dictarnos clases de derechos humanos", expresó, y explicó que, de asumir se, tomará un año completar el retiro de Venezuela de la referida instancia.



"OBITER DICTA"

Por: Hildegard Rondón de Sansó

"Comité de postulaciones judiciales"

Es necesario recordar que el origen de los errores que afectaron a la designación de los Magistrados del Tribunal Supremo de Justicia, estuvo en el cambio sufrido por la normativa que rige al Comité de Postulaciones Judiciales.

La Constitución vigente establece con respecto al Comité de Postulaciones Judiciales que es: "un órgano asesor del Poder Ciudadano para la selección de los candidatos a Magistrados del Tribunal Supremo de Justicia".

Modificando tan claro pronunciamiento, la Ley Orgánica del Tribunal Supremo se permitió establecer con respecto al antes mencionado organismo que: "el Comité de Postulaciones Judiciales es un órgano asesor de la Asamblea Nacional".

De la simple comparación entre los dos artículos, necesariamente debe

concluirse que se contradicen. En efecto, el primero señala que el Comité de Postulaciones Judiciales es un órgano del Poder Ciudadano, y el segundo lo asigna a la Asamblea Nacional, y no contento con ello y, para acentuar la dependencia que tiene con dicho organismo, añade: Que su sede será la Asamblea Nacional; que el 40% de sus integrantes será designado por la Asamblea Nacional; que su presupuesto y gastos en general, estarán a cargo de la Asamblea Nacional; que el presidente del Comité será designado por la Asamblea Nacional; y que la escogencia que haga la Asamblea Nacional de los candidatos al Tribunal Supremo de Justicia, deberá ser aceptada por el Poder Ciudadano, salvo "causa grave".

De allí que la conclusión que ha de sacar cualquier persona mediana-

mente analítica, es la de que la Ley Orgánica del Tribunal Supremo de Justicia, cambió la naturaleza del Comité de Postulaciones Judiciales, sobre todo si se tiene en consideración, que la Norma Fundamental exhorta a que, en la escogencia de los candidatos predomine el criterio de la Sociedad Civil y, lo convirtió en un simple apéndice de la Asamblea Nacional.

La muestra de los efectos que produjo el "pequeño cambio" que el legislador le hizo a la norma constitucional, mediante el texto de la Ley Orgánica del Tribunal Supremo de Justicia, está en las recientes designaciones de los Magistrados.

En efecto, de los once Magistrados escogidos cinco eran diputados de la Asamblea Nacional y no tenían los requisitos establecidos en la ley para

recibir tal designación.

¿Qué tiene de grave esto, se preguntarán quienes no conocen la mecánica del Estado?

La respuesta es que, por una parte se ha violado el sacrosanto principio de separación de los poderes ya que, tendremos como jueces a unos señores que provienen del campo político y que en lugar de justicia verán en cada decisión, la razón del partido o grupo y no la que deriva del Derecho y de la Equidad. Es decir, las decisiones estarán en manos de quienes no son jueces, no conocen la técnica para desempeñar ese cargo y son, por el contrario, políticos de profesión.

Si bien, afortunadamente, no todas las designaciones fueron tan desafortunadas, sin embargo, es irregular que un porcentaje elevado de políticos de

base, sin formación jurídica, detenten cargos de Magistrados, por lo cual Poder Ciudadano, que es el más afectado, o cualquiera que tenga legitimidad para actuar, como es el caso de quienes se postularon ingenuamente, sin saber que ya desde mucho antes, la mayoría de las designaciones había sido decidida, deberían intentar el recurso de inconstitucionalidad contra la Ley Orgánica del Tribunal Supremo de Justicia.

Me dirán que el problema está en determinar ¿ante quién plantear dicho recurso y el del Acuerdo de designación, cuando el órgano que tendría que decidirlo es el mismo Tribunal Supremo de Justicia?

La respuesta es: ante ese mismo órgano que sabrá ser justo, porque en su decisión se estará jugando la credibilidad del sistema jurídico.

Lo sport più popolare dalle nostre parti non è il calcio. È parlare male dell'Italia

L'Italia siamo Noi

Luca Marfè

Vi siete mai chiesti per quale motivo una schiera tanto nutrita di italiani sia sempre e costantemente pronta a denigrare il nostro Paese? Io sì. Me lo chiedo ogni giorno. Chiunque conosca a sufficienza la realtà dello "Stivale" sa che lo sport più popolare dalle nostre parti non è il calcio. È parlar male dell'Italia.

La delicata fase che stiamo attraversando di certo non aiuta. Ormai da qualche tempo le prime pagine dei giornali sono infarcite di notizie politico-economiche a dir poco allarmanti. Eppure la complessità dell'attuale scenario non può (e soprattutto non deve) rappresentare un alibi per tutti coloro che non perdono occasione di screditare un sistema, per quanto quest'ultimo possa essere evidentemente lontano da un'idea di perfezione.

Gli italiani sono diventati da tempo un popolo di esterofili. Tutto ciò che ha la fortuna di esistere al di là dei confini nazionali è migliore per definizione. Non è così importante che vi sia una ragione di fondo. La soluzione a tutti i problemi sembra essere stata individuata da molti dei nostri compatrioti nella consolidata arte della recriminazione. Lamentarsi. Sempre e comunque. Coloro che all'estero ci vivono, invece, sembrano saper apprezzare molto di più gli innumerevoli pregi di un'Italia cui donano ogni giorno sentimenti, pensieri ed azioni concrete. Uomini e Donne che si sentono fieri ed orgogliosi delle proprie radici. Non solo. Uomini e Donne che nella quotidianità fanno sentire la propria presenza attraverso



so una serie interminabile di iniziative, progetti e proposte tangibili dedicate a quel Tricolore, troppo spesso insultato proprio in Patria. Osservando l'Italia attraverso il prisma della storia contemporanea, non è compito arduo intendere che il nostro Paese non abbia mai avuto i connotati di un "gigante" politico, economico e militare. Eppure c'è qualcosa di straordinario nel nostro passato. Accanto ad un inestimabile patrimonio umano, culturale, artistico, storico e naturale, emerge infatti uno spirito di intraprendenza senza eguali. Una capacità di affrontare la vita che pochi altri popoli al mondo hanno avuto la forza di mettere in campo. Una spinta che molti dei nostri connazionali sembrano però aver perduto lungo il tortuoso sentiero di inizio millennio. Mass media e social network sono pienamente rappresentativi di questo disagio. Uno sguardo fugace è più che sufficiente per cogliere un colossale malumore. Un malumore che in nessun caso potrà avere il merito di portarci lontano. Non è ancora stata scritta, in-

fatti, una storia il cui protagonista riesce a trovare il suo lieto fine nella sciagurata pratica del piangersi addosso.

Accanto a quello dei delusi, trova altresì posto un altro esercito decisamente interessante: quello degli arrabbiati. Non tutti si accontentano infatti di tristezze e malinconie. Il senso di insoddisfazione ed inquietudine trova sfogo in un elenco interminabile di critiche che non risparmiano nessuno. Dal Presidente della Repubblica al Primo Ministro, dal giornalista di turno all'imprenditore.

Silvio Berlusconi, ben lontano da una condotta politica e privata impeccabile, ha rappresentato per alcuni l'incarnazione di tutti i mali del mondo. Adesso lo scettro è passato nelle mani di Monti che grazie ad un curriculum esemplare ha potuto giovarsi di un iniziale periodo di quiete, per poi finire anch'egli nel mirino dei più per delle scelte tanto impopolari quanto necessarie. Non importa dunque chi sia al timone della nave. Per alcuni ciò che conta veramente è "essere contro".

Lo stesso vale per un disegno di legge o per un qualsiasi altro

progetto. Personalmente non ricordo un solo dibattito sulle nostre infrastrutture che non fosse incentrato sulla totale assenza di concorrenza nel settore ferroviario. Impossibile non notare la reazione di giubilo di molti (troppi) in occasione dei problemi riscontrati dall'azienda NTV, appena reduce dal lancio di un treno ad alta velocità alternativo, che punta a conquistare il 25% del mercato entro il 2014. Non la breccia tanto attesa nel sistema gestito unicamente da Trenitalia dunque, bensì l'ennesimo teatrino da portare in scena per la compagnia di chi "rema contro". In una democrazia matura ciascun cittadino deve avere il sacrosanto diritto di esprimere le proprie idee, siano queste in linea o meno con quelle di un'Istituzione o di un rappresentante politico. La possibilità di muovere delle critiche rientra senza ombra di dubbio nell'ambito di questa eventualità. Personalmente però, trovo che questo quadro desterebbe un interesse decisamente maggiore qualora si trattasse di critiche costruttive e non finalizzate ad un'insulsa degenerazione del dibattito.

Lacrime e giudizi hanno il solo effetto di avvitarci su se stessi. Perché non provare invece, ciascuno nel proprio piccolo, a dare il meglio di sé? Il momento complesso che stiamo vivendo passerà, mentre resterà forte in ognuno di noi la sensazione di aver offerto un contributo prezioso per rendere il nostro Paese un posto migliore. Perché l'Italia non sono i nostri politici. L'Italia siamo Noi.

lucamarfe@yahoo.it

MY WAY



Il grillo parlante

Andrea De Vizio

andreadevizio@hotmail.com
Twitter: @andreadevizio

La questione delle tasse è vecchia quanto l'uomo. Più di duemila anni fa ci si poneva la domanda se fosse giusto o meno pagare i tributi a Cesare, nella Roma imperiale oppure no: la risposta che fu data a quel tempo la conosciamo tutti. Cerchiamo, però, di mettere sullo stesso piano sia i diritti che i doveri. Se è vero che i cittadini hanno il dovere di rispettare le leggi di uno Stato, e quindi di pagare ad esso i tributi stabiliti per legge, è altresì vero che essi hanno il diritto di ricevere i servizi da parte dello Stato, non gratuitamente, ma come una sorta di contropartita per quello che hanno versato all'erario. Tutto questo oggi, in Italia, non succede. La cosa peggiore, oltre alle solite speculazioni e strumentalizzazioni di turno, è la sensazione, ormai diffusa da tempo, che nel nostro Paese sia impossibile ricevere suddetta contropartita. Questo giustifica, o per lo meno, spiega la nascita di fenomeni estremisti come la Lega Nord o il fenomeno Grillo, capaci di catturare le masse di scontenti e di 'indignados' all'italiana.

Analizzando più o meno a freddo la questione, credo che tutto ciò sia comprensibile e che tutto, alla fine, faccia parte del gioco: continuiamo a ripetere che l'Italia non è la Germania, che siamo un popolo fatto un po' così, che non cambieremo mai e così via...ma a tutto c'è un limite! Le parole di Grillo, che sostiene che 'i partiti sono peggio della mafia, perché strangolano le vittime', sono assolutamente inaccettabili e scandalose e denotano la mancanza totale di cultura e di senso dello Stato da parte di un comico che non fa più ridere nessuno. La mafia, anzi le mafie, è bene ricordalo, sono associazioni a delinquere di natura criminale, composte da persone senza scrupoli che in maniera illegittima, opprimono persone e ammazzano lo Stato stesso, ovvero tutti noi cittadini. Non c'era nessun bisogno di tirare in ballo la mafia, per di più durante la presentazione di un proprio candidato a Palermo; per di più non credo si tratti di uno scivolone o di un incidente di percorso, ma di qualcosa di premeditato e di ragionato. L'obiettivo, anche per Grillo, è quello di sentirsi famoso e di raccogliere un consenso popolare di tipo opportunistico, tipico di uno sciacallo senza scrupoli: non c'è, questa volta, spazio per i soliti dietrofront di turno, ritrattando o tenendo di modificare il senso delle parole o dei concetti più 'profondi' non espressi o forse non compresi dalle masse ignoranti, incapaci di carpire a fondo il pensiero di uno dei nostri nuovi intellettuali del nuovo millennio. Se tanto si invoca giustizia, bisognerebbe essere in prima linea nel dare l'esempio quando si commettono tali errori: i tanto criticati dirigenti aziendali, quando sbagliano una previsione o una missione, vengono prontamente silurati e messi da parte. Certo, questo in politica non vale: chiunque, con un po' d'intraprendenza e di spirito d'iniziativa (e un bel po' di faccia tosta ed utili conoscenze!) può farsi una carriera politica, meglio ancora se è già una persona pubblicamente nota. Qualsiasi attività commerciale, anche la più semplice, richiede autorizzazioni scritte, licenze, permessi, competenze specifiche ed una buona dose di rischio finanziario e personale da parte dell'imprenditore che intraprende una qualsiasi attività. E' bene dunque chiedersi quali siano i meccanismi della politica e come fare per modificarli, eliminando il marcio che si annida in essi: ma la risposta può venire soltanto dalla politica stessa, non da fantomatici personaggi che si ergono a paladini e a salvatori della patria di cui, sinceramente, possiamo fare tranquillamente a meno.

DALLA PRIMA PAGINA

Monti frena: "Crescita... Bossi ci ripensa:..."

L'azione del governo è frutto del rapporto particolare che un governo tecnico ha con la sua maggioranza in Parlamento:

- Siamo la sintesi asessuata delle varie ascendenze che abbiamo e che coltiviamo con orgoglio e modestia - spiega a modo suo il premier, che sottolinea che "se deroghiamo ci sarebbero conseguenze pericolose per l'Italia", e questo anche se "l'Europa non sta facendo molto bene riguardo l'obiettivo di far crescere l'economia".

Nel frattempo, si cerca di capire dove realizzare i risparmi necessari e su questo fronte il Professore difende a spada tratta la scelta di nominare Enrico Bondi commissario ai tagli:

- Il compito di Bondi -assicura Monti- non è quello di salvare il Paese ma di aiutare il governo a realizzare tagli mirati, che è una cosa molto difficile da fare.

Infine sul pareggio di bilancio. Monti si dice sicuro di poterci arrivare nel 2013:

- Rispetteremo l'obbligo del pareggio di bilancio nel 2013, perché abbiamo preso tutte le misure necessarie.

I maroniani invocano la assoluta sovranità del congresso di fine giugno nel decidere il leader Carroccio. I cerchisti si risollevarono dopo le batoste delle ultime settimane e celebrano il ritorno in campo del loro "condottiero".

Il 'capo', al termine del 'Lega Unita Day' di Zanica, annuncia di essere pronto a guidare ancora il partito "per la gente" e "per l'unità del partito". Maroni incassa in silenzio; poi all'una di notte commenta su facebook: "Peccato che la dichiarazione (a sorpresa) di Bossi abbia consentito ai giornalisti - scrive l'ex ministro - di mettere in secondo piano la protesta fiscale".

Insomma, colpa dei giornalisti. Ma - prosegue - "la battaglia continua, in tutti i sensi ...". Nessuno tra i maroniani si azzarda anche solo a pronunciare una parola contro il senatur. Se non altro per un debito di riconoscenza nei suoi confronti, perché "la Lega c'è ed ha vissuto di Bossi e grazie a Bossi - spiega Matteo Salvini - ma di Bossi e su Bossi non possono

vivere deputati o funzionari". Insomma, per i maroniani è ora di cambiare guida, magari passando il testimone a Maroni. E' questo il pensiero, per lungo tempo taciuto in una parte del movimento per paura di peccare di lesa maestà nei confronti di Bossi. Ora il 'ribelle' Flavio Tosi lo esplicita.

- La sua ricandidatura non me l'aspettavo - dice il sindaco di Verona - E francamente la ritengo inopportuna e improbabile. Ognuno è libero di candidarsi - spiega Tosi - Saranno i militanti a decidere se il segretario sarà ancora lui o qualcun altro. Naturalmente il sottoscritto si augura che sia Roberto Maroni.

I maroniani sottolineano che nulla è già deciso, che "il congresso è sovrano" e che "la gente deciderà". Anche Roberto Calderoli 'ridimensiona' le parole di Bossi:

- Ha detto si ricandida se lo richiede l'unità del movimento e anche che è pronto a lasciare spazio al nuovo e ai nuovi, e che lui non si ricandida.

Bobo incassa anche la 'quasi-benedizione' del governatore veneto Luca Zaia che rinvia il 'problema' al congresso federale. Chissà però se proprio l'ex ministro dell'Agricoltura non possa trasformarsi in una alternativa, capace di compattezza maroniani e cerchisti e salvare il partito dalle lotte interne. Intanto, i 'cerchisti' affilano le armi. Dopo le parole di Bossi parte un fuoco di dichiarazioni di sostegno al leader leghista. Alessandro Montagnoli definisce la "ricandidatura di Bossi la soluzione migliore". Per Paola Goisis il senatur è "l'unico segretario federale" possibile. Alessandro Valli aspetta solo che "il congresso suggelli questa decisione". Sulla stessa linea Giacomo Chiappori e Angelo Alessandri. E' il segno che i 'cerchisti' non sono morti, ma pronti a dar battaglia ai 'maroniani' al congresso. Sì, perché al di là delle parole di circostanza e gli inviti dell'una e dell'altra parte all'unità, la guerra tra le due fazioni è accessissima.

ISTAT

Disoccupazione record: vola al 36% tra i giovani

ROMA - La disoccupazione continua a segnare nuovi record: a marzo il tasso dei senza lavoro raggiunge il 9,8%, si tratta di una quota che l'Istat non aveva mai registrato da quando sono iniziate le serie storiche mensili, dal gennaio 2004. E se si guarda più indietro, alle serie trimestrali risulta il dato più alto da dodici anni.

A pagare il prezzo più caro sono i giovani: tra gli under 25 la disoccupazione sfiora il 36%, un massimo assoluto, il tasso maggiore almeno dal 1992. Passando dalle percentuali alle persone, il numero di chi è alla ricerca di un posto a marzo schizza a 2,5 milioni, con un aumento di 66 mila su febbraio e di 476 mila su base annua (+23,4%). Le stime dell'Istat indicano così una forte accelerazione della disoccupazione: l'escalation iniziata dopo l'estate non accenna a fermarsi, con balzi in avanti (dal 9,6% di febbraio al 9,8% di marzo) che toccano soprattutto le fasce più giovani (dal 33,9% al 35,9%). Basti pensare che il numero di 15-24enni interessati è di 600 mila unità (quasi un disoccupato su quattro).

La spinta alla disoccupazione non arriva tanto dal calo degli occupati (contenuto grazie alla permanenza sul lavoro dei più anziani), quanto dalla riduzione degli inattivi (-427 mila in un anno), costretti dalla crisi a cercare un impiego. Non bisogna dimenticare che oltre a un mercato del lavoro "ufficiale" c'è ne è uno sommerso, che rappresenta una vasta area ancora nascosta. Nei primi tre mesi del 2012 gli ispettori del ministero del Lavoro hanno ispezionato 33.297 aziende riscontrando irregolarità in 16.665, ossia nella metà e arrivando a scovare 31.866 lavoratori irregolari, un terzo dei quali totalmente in nero.

Estendendo lo sguardo all'Europa l'allarme disoccupazione non si attenua: a marzo nella zona euro il tasso raggiunge il 10,9%, mentre nell'intera Ue si stabilizza al 10,2%, che comunque risulta il livello più elevato da marzo 2001. In tutta l'Ue a 27 si contano così 24,8 milioni di senza lavoro, di cui 5,5 milioni sono under 25. A riguardo, il portavoce del commissario Ue all'Occupazione, László Andor, afferma:

- I nuovi dati sulla disoccupazione sottolineano ancora una volta la portata estremamente seria del problema.

Preoccupa anche l'inaspettato rialzo registrato in Germania ad aprile.

Tornando all'Italia per il ministro dello Sviluppo Economico, Corrado Passera "tutto sta andando come purtroppo si prevedeva". Quanto agli imprenditori, per il presidente di Confindustria Emma Marcegaglia i dati "confermano la situazione di preoccupazione del nostro Paese". L'impennata dei disoccupati, proprio all'indomani del primo maggio, colpisce i sindacati: secondo il leader della Cisl Raffaele Bonanni "si sta creando una miscela esplosiva"; per la Cgil "il dato reale della disoccupazione è ben più alto di quello formale e anche solo considerando una parte degli scoraggiati sale attorno al 13%" (Camusso con riferimento ai giovani parla di "dramma"). Sulla stessa linea anche la Uil, per cui c'è "allarme", mentre l'Ugl invita il governo a "rivedere la nuova formulazione dell'articolo 18". Timori sono anche espressi da Pdl, Pd, Idv, Lega Nord.

Alta tensione tra governo e i primi cittadini. L'Anci ha deciso una mobilitazione per chiedere all'Esecutivo di modificare quella che a loro avviso è un'imposta statale e non municipale

Imu, i comuni protestano Monti: «Non pagarla è evasione»

ROMA - L'Imu continua a creare tensioni e contrasti: tra i sindacati, ma soprattutto tra i primi cittadini e il Governo. Ieri l'Anci ha lanciato una mobilitazione, che si concluderà il 24 maggio a Venezia, per chiedere all'Esecutivo di modificare quella che considera "una imposta statale, non municipale, che rende i cittadini più tassati e i comuni più poveri". Ma il premier Mario Monti non ha dubbi: - E' inaccettabile l'ipotesi che non si paghi l'Imu perché si tratta di evasione fiscale e per questo meriterebbe un trattamento molto rigoroso da parte dello Stato.

E prima ancora della presentazione dell'iniziativa dell'Anci, il titolare del Viminale, Anna Maria Cancellieri, era intervenuta sull'argomento, per ricordare ai sindaci che "sono ufficiali di Governo, hanno funzioni istituzionali ed è bene che non dimentichino mai che portano la fascia tricolore e lavorano per il Paese".

Ma Roberto Maroni ha ricordato al suo successore al Viminale che "i sindaci (prima che "ufficiali di governo") sono appunto Sindaci, eletti direttamente dai cittadini per tutelare i loro diritti e dare risposte ai loro bisogni". Alla Cancellieri ha risposto anche il presidente dell'Anci, Graziano Delrio:

- E' giusto quel che dice il ministro: le istituzioni devono comportarsi da istituzioni ma vorremmo che lo Stato non si ricordasse che siamo un pezzo della Repubblica solo quando si tratta di chiederci di riscuotere le tasse e gestire l'ordine pubblico. Noi siamo istituzioni tutti i giorni dell'anno, ci comporteremo come tali, non si



preoccupi il ministro, ma chiediamo rispetto.

E ancora, secondo il presidente dell'Anci, l'Imu "non è un'imposta municipale ma è una patrimoniale".

- I sindaci - ha commentato il presidente dell'Anci - non vogliono fare lo sceriffo che di notte prende i soldi dalle tasche dei cittadini, non vogliono essere i gabellieri dello Stato. Se lo Stato ha deciso di fare una patrimoniale lo dica chiaramente: è giusto pensare ad una tassazione del patrimonio ma non nascondersi dietro la faccia dei comuni.

Altrettanto duro il primo cittadino di Roma, Gianni Alemanno, il quale ha tra l'altro ricordato che su questa iniziativa tutti i sindaci dei comuni aderenti all'Anci sono compatti, senza distinzioni politiche.

- I comuni - ha sostenuto Alemanno - sono dalla parte dei cittadini e vogliono far crescere questa protesta anche perché non sono arrivate risposte dal Governo. Da tempo chiediamo un incontro al premier Monti, che non è mai arrivato. Se non arriveranno risposte dal Governo alle nostre richieste di modifica, non potremo che continuare nella nostra azione di mobilitazione. Quanto alla protesta fiscale annunciata dalla Lega, secondo Delrio, "se dal punto di vista politico è legittima la proposta di Maroni, tecnicamente non sarà attuabile".

- La gran parte dei primi cittadini della Lega - ha aggiunto Delrio - sanno che questa è la realtà. D'altra parte siamo in campagna elettorale e questo, certamente, non aiuta.

Anche il primo cittadino di

Milano, Giuliano Pisapia, non appoggia la proposta leghista di 'rivolta fiscale', confermando l'intenzione di "combattere ogni forma di illegalità fiscale perché il nostro compito non deve assolutamente essere quello di incentivare l'evasione, che va contrastata in ogni modo, ma quello di batterci per una vera giustizia sociale e fiscale".

Sul tema Imu è intervenuto anche il segretario del Pd, Pierluigi Bersani.

- Il peso dell'Imu - ha detto - è effettivamente micidiale. Per questo noi proporremo di attenuarlo e affiancare all'Imu un'imposta patrimoniale sui grandi patrimoni per ridistribuire meglio il carico.

Il presidente di Sel, Nichi Vendola, ha proposto di "abolire l'Imu sulla prima casa e sostituirla con la patrimoniale per le grandi ricchezze, intervenire anche tassando le transazioni finanziarie", mentre per Oliviero Diliberto, segretario nazionale del Pdc, "la strada maestra per evitare che l'Imu sia l'ennesima scure che si abbatte sui più deboli è che i Comuni applichino l'aliquota minima, quella dello 0,2% per mille sulla prima casa, compensando le minori entrate aumentando, invece, l'aliquota sugli altri fabbricati.

E mentre vari esponenti del Pdl continuano a dirsi "orgogliosi per aver abolito l'Ici", Beppe Grillo, in un comizio, ha commentato: "aspettano il buco di bilancio per dire quanto dovremmo pagare. Non sanno l'importo ne' le rate, perché aspettano di sapere quanto e' il buco per farlo riempire da noi".

DALLA PRIMA PAGINA

Il Pdl insiste: «Necessario...

- Non l'ho mai menzionato - precisa Monti che mette in chiaro di non aver mai fatto il nome del segretario del Pdl né tanto meno di aver pensato a lui quando si era definito "sdegnato" verso chi propone di evadere le tasse. Una premessa, quella del capo del governo, a cui segue un ragionamento che ricalca quanto detto due giorni fa: il Professore ribadisce il suo no alla proposta di compensare le imprese che sono creditrici nei confronti dello Stato (cavallo di battaglia del Pdl) perché è "impossibile" da realizzare.

Il premier riconosce comunque al Parlamento la "legittimità" ad approvare un provvedimento sulla compensazione. Ma questo non placa la tensione con via dell'Umiltà. Anzi. A dimostrare come il clima sia ostile nei confronti dell'esecutivo lo dimostrano le votazioni al Senato dove il governo viene

battuto su un emendamento (presentato da Lega e Idv) che penalizza le pensioni dei manager pubblici. Il Popolo della Libertà non ha nessuna intenzione di cedere terreno, complice anche il voto amministrativo. Ecco perché la strategia decisa in un vertice a via dell'Umiltà con lo stato maggiore del partito, e Silvio Berlusconi in collegamento telefonico, è quella di continuare a fare pressing sulla riduzione delle tasse.

Domani sarà presentato il disegno di legge per la compensazione dei crediti alle imprese. Un tema, ci tengono a sottolineare dal Pdl, caro anche al presidente della repubblica Giorgio Napolitano. Il Capo dello Stato infatti nel suo discorso del primo maggio oltre ad appellarsi alle forze politiche affinché "cooperino" per l'approvazione della riforma del lavoro, aveva richiamato

l'attenzione sui "clamorosi" ritardi dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni alle imprese. La linea emersa a via dell'Umiltà è dunque quella di non concedere sconti anche se le critiche avanzate dal premier hanno avuto come effetto quello di rinvigorire l'ala più dura del partito che da tempo è in pressing su Berlusconi affinché stacchi la spina all'esecutivo.

L'ex premier, a quanto raccontano, avrebbe dato mandato di proseguire la 'battaglia' contro le tasse ribadendo però che a Monti non ci sono alternative: verremmo incolpati - avrebbe sottolineato Berlusconi - di portare l'Italia nel baratro nel caso i mercati tornassero a fibrillare. Alfano promette 'niente sconti':

- Il governo trovi una soluzione per compensare le imprese creditrici allo Stato oppure - incalza -, noi presenteremo il disegno di legge.

Stesso tono perentorio nel commentare la scelta dell'ex capo del governo di abolire l'Ici:

- E' stata una scelta giusta che rivendichiamo.

Agli attacchi dei pidiellini all'Esecutivo replica Pier Luigi Bersani.

- Dovrebbero stare zitti almeno per un giro - osserva il segretario del Pd che poi chiama in causa il governo chiedendo che accanto all'imposta sulla prima casa definita "micidiale" si pensi ad una patrimoniale che colpisca "i grandi patrimoni". A rasserenare il clima ci prova Pier Ferdinando Casini che si mostra sicuro sulla tenuta del governo:

- Non ho nessuna preoccupazione - dice il leader dell'Udc che non esita a difendere quanto sta facendo il Prof:

- Monti sta lavorando per lo sviluppo, ma non c'è una bacchetta magica per la crescita.

È la cifra stabilita dal Movimento per la jihad per la liberazione della cooperante italiana e della spagnola Fernández De Rincón. Quindici i milioni richiesti dai rapitori per il rilascio di sette diplomatici algerini

Urru: 30 milioni di euro il riscatto chiesto dal Mujao

TUNISI - Trenta milioni di euro per il rilascio di Rossella Urru e della cooperante spagnola Ainhoa Fernández de Rincón. Proprio nel giorno in cui alcuni quotidiani algerini, con tempistica sorprendente, attaccavano con decisione i miliziani del Movimento per l'unità e la jihad nell'Africa occidentale per il rapimento di sette diplomatici di Algeri, un portavoce del Mujao, alla France Presse, ha dettato le condizioni per il rilascio, oltre che degli ostaggi algerini, anche della cooperante italiana rapita il 23 ottobre in un campo saharoui, e della spagnola. Sono richieste pesanti: oltre ai trenta milioni di euro per liberare Rossella e Ainhoa altri quindici sono stati chiesti per il console generale algerino di Gao e i suoi sei collaboratori. Una richiesta che, nel caso della cooperante italiana e della sua collega spagnola (lavoravano per due diverse ong nel Sahara Occidentale), gela l'ottimismo che si era fatto strada nelle ultime settimane, quando la totale assenza di notizie aveva fatto sperare che la trattativa stesse andando avanti. Evidentemente così non è e l'enorme riscatto richiesto rischia di fare impantanare la trattativa e di allungare i tempi. Una richiesta che peraltro deve essere anche interpretata, perché chi regge veramente le fila del Mujao sta conducendo una

Marò, la Corte autorizza il rilascio della Enrica Lexie

NEW DELHI - La Corte Suprema di New Delhi ha autorizzato la partenza della petroliera Enrica Lexie. L'imbarcazione e il suo equipaggio erano trattenuti in India dopo l'uccisione di due pescatori e l'arresto dei due marinai Massimiliano Latorre e Salvatore Girone. La decisione è stata presa dal massimo organo giudiziario dopo una seduta di oltre due ore dedicata all'esame del ricorso presentato dall'armatore contro un precedente verdetto dell'Alta Corte del Kerala. I giudici hanno però posto tre condizioni, tra cui quella che il capitano e i responsabili della compagnia di navigazione assicurino (con una dichiarazione scritta e una garanzia bancaria) la disponibilità della nave e dell'equipaggio in caso in cui sia richiesto nelle indagini o inchieste giudiziarie a carico di Massimiliano Latorre e Salvatore Girone.



partita delicata, ma sapendo di potere reggere il gioco su più tavoli. Il fatto che abbia chiesto trenta milioni per il rilascio solo di Rossella Urru e di Ainhoa Fernández de Rincón e non anche del secondo cooperante spagnolo, Enric Gonyacons, inserisce un elemento di novità nella trattativa poiché questa scelta appare spiegabile solo se si pensa che, in questo modo, il Mujao intende aumentare la pressione su Roma e Madrid, che hanno detto da sempre di non voler trattare. Non menzionare poi il terzo ostaggio è un ulteriore elemento di in-

certezza, che i miliziani hanno inteso inserire. Resta poi da capire dove i tre ostaggi (sempre che siano ancora insieme) siano tenuti prigionieri. Rapiti nel sud dell'Algeria, potrebbero essere ovunque anche se il nord del Mali, "liberato" da tuareg e jihadisti insieme, sarebbe oggi il luogo ideale. Sempre che non abbia un minimo di fondatezza - dovuta più che altro ai rapporti tra il Mujao e Boko Haram - la voce che siano stati portati in qualche luogo sicuro in Nigeria. Molto più decrittabile la richiesta fatta dal Movimento per l'unità e la jihad nell'Africa

occidentale per rilasciare i sette diplomatici algerini perché, oltre al denaro, pretende anche la liberazione di molti guerriglieri islamici, in Algeria così come in Mauritania. Nouackchott potrebbe essere più disponibile a entrare positivamente nella trattativa poiché se si chiede di liberare due saharoui, pedine marginali nel gioco del terrorismo nel Sahel. Ma l'Algeria non intende nemmeno parlare perché, se accettasse di scarcerare i molti terroristi (alcuni condannati all'ergastolo o a morte) che il Mujao vorrebbe vedere liberi, perderebbe la faccia, lei che viene ritenuta potenza regionale e capofila nella lotta agli jihadisti. E, poi, mai accetterebbe di farlo ora che le elezioni legislative sono vicine e dove il tema della sicurezza è uno dei più caldi, anche perché di attentati ce ne sono quasi quotidianamente. La sensazione è che la vera richiesta del Mujao sia quella economica, solo apparentemente una subordinata rispetto alla liberazione degli jihadisti, ma la sola praticabile.

BOLIVIA

Evo Morales nazionalizza la rete elettrica



LA PAZ - Il presidente della Bolivia Evo Morales, sulle orme di Cristina Fernandez de Kirchner, ha annunciato la volontà di completare la nazionalizzazione dell'industria dell'elettricità, prendendo il controllo della rete elettrica, attualmente gestita da una compagnia sussidiaria della spagnola Red Eléctrica Corporación SA. Morales ha ordinato alle truppe di prendere il controllo delle installazioni della compagnia. La presa del 74% della rete elettrica di proprietà della compagnia spagnola darà al governo il controllo dell'80% dell'industria elettrica nazionale. Due anni fa, il governo boliviano ha già assunto il controllo sugli impianti di generazione dell'elettricità e sulla vendita alle utenze. La giustificazione all'invasione dei militari nella sede di Cochabamba, è il fatto che la società (e il suo predecessore Union Fenosa) hanno investito negli ultimi 16 anni "appena 81 milioni di dollari, una media di cinque milioni l'anno". Nel decreto che Morales ha letto pubblicamente, il Governo si impegna a contrattare una "impresa indipendente" per fissare il valore dell'esproprio con un termine di 180 giorni utili. Sembra quindi la fine dell'epoca delle privatizzazioni iniziata negli anni '90. Sulla spinta del Fondo Monetario internazionale, i Governi erano stati costretti, anche a causa di evidenti inefficienze nei diversi settori, a vendere gran parte delle risorse strategiche a investitori esteri (a prezzi giudicati troppo bassi da molti esperti).

FACCIA A FACCIA

Francia, Sarkozy replica a Hollande: "Berlusconi non è amico mio"

PARIGI - Senza tregua il faccia a faccia in tv di ieri, tra Sarkozy e Hollande per il ballottaggio delle presidenziali in Francia.

Hollande: "Berlusconi è nel tuo partito"

Silvio Berlusconi "non è mio amico perché ha auspicato la tua elezione": il presidente francese Nicolas Sarkozy ha replicato così a Francois Hollande, che poco prima aveva accostato il suo nome a quello dell'ex presidente del Consiglio italiano Silvio Berlusconi. A quel punto, Hollande gli ha fatto notare che l'ex presidente del Consiglio è iscritto al Partito popolare europeo, lo stesso partito di Sarkozy. "Berlusconi non è nel mio partito", ha replicato secco Sarkozy. Poco prima, Hollande aveva cominciato a parlare dell'Europa e dell'Italia, che "è stata governata per anni da Silvio Berlusconi. Ci sono state delle gestioni pessime". E il "mio dovere è dare un altro orientamento all'Europa", ha puntualizzato Hollande. "Lei in questi cinque anni ha spaccato la Francia", "ascolti, le insegno qualcosa", "non è lei a dare i voti": nervi a fior di pelle sotto una pioggia di cifre, nell'atteso



dibattito in diretta tv fra i due candidati alle presidenziali. Nicolas Sarkozy e Francois Hollande si sono affrontati a viso aperto, senza risparmiare i colpi. Se il presidente uscente aveva insistito a chiedere tre faccia a faccia invece di uno solo, pensando di fare un sol boccone dell'avversario e rimontare il distacco di sette-otto punti dal socialista, aveva sbagliato i calcoli. Hollande lo ha incalzato ed è apparso anche più tranquillo di un Sarkozy molto teso che ha confermato chi lo aveva pronosticato nei panni dello sfidante vero, di fronte a

un candidato ormai quasi sicuro della vittoria.

Sarkozy: "In Europa non si sbatte il pugno"

Da parte sua, rivolgendosi al socialista, Sarkozy ha criticato lo sfidante dicendo che a Bruxelles "non si sbatte il pugno sul tavolo, ci sono dei compromessi da fare, l'Europa di Monet, De Gaulle e Delors è l'Europa dove bisogna capirsi e conoscersi". E ancora: "Crede che sia stato facile gestire la crisi dell'Europa". Eppure, ha concluso, nonostante una "successione di crisi di una violenza inaudita", l'Europa ne è uscita".

Gioias PRESENTA:
Fundación Celarg
Sala de teatro 1
Entrada general Bs. 80

Magicus

El bosque reciclado

de Gioia Arismendi

Del 14 de abril al 6 de mayo
Sábados y domingos 3:00 p.m.

Francisco Stanzone Juliet Lima Gioia Lombardini Gioia Arismendi Raquel Yáñez Osman Aray
Arturo de los Ríos Carmen A. Lara Esther Orjuela Zhaira de Abreu Vanessa Di Quattro Enrique Guart

Entradas a la venta en la taquilla del teatro y en www.solotickets.com

| | | | | |
|------------------|---------------------|-------------------|-------------------|------------------|
| Catania 0 | Chievo 0 | Genoa 2 | Lazio 1 | Napoli 2 |
| Bologna 1 | Roma 0 | Cagliari 1 | Siena 1 | Palermo 0 |
| Cesena 0 | Fiorentina 2 | Juventus 1 | Milan 2 | Parma 3 |
| Udinese 1 | Novara 2 | Lecce 1 | Atalanta 0 | Inter 1 |

I bianconeri spremano il match ball contro il Lecce. La squadra di Conte passa in vantaggio con Marchisio, poi a 5' dal termine succede l'impensabile: la povera del portierone che regala l'1-1 ai salentini

Errore di Buffon inguaia la Juve

TORINO - L'harakiri si consuma in cinque secondi: Buffon ha una palla facile tra i piedi, ma anche un raptus di follia, cincischia e Bertolacci si ritrova a un metro dalla porta il pallone del più facile pareggio. 1-1 dopo il gol iniziale di Marchisio, ora anche la Juve ha il suo Lecce sulla via dello scudetto. E adesso è il Milan a ridere: meno uno, morale alle stelle e

Juve tramortita, affannata, spaventata, demoralizzata, perché il tricolore è molto più lontano quando già sembrava toccarlo. E' inspiegabile (nemmeno con la sindrome del 'braccino corto') quello che è successo alla squadra di Conte stasera: tutto si era messo per il meglio, con il vantaggio dopo otto minuti, la sciocchezza di Cuadrado che in apertura di ripresa si



GENOA-CAGLIARI 2-1

Il grifote torna a respirare con Jankovic



GENOA
2



CAGLIARI
1

GENOA (4-4-2): Frey 6.5, M.Rossi 6, Granqvist 6, Morretti 6, Alhassan 5.5 (18' Jankovic 7), Mesto 6, Biondini 6.5, Kucka 6, Sculli 6 (34' Birsas, sv), Gilardino 6, Palacio 7 (43' Veloso, sv). (22 Lupatelli, 3 R.Carvalho, Jorquera, Belluschi) All.: De Canio 6.5.

CAGLIARI (4-3-1-2): Agazzi 5.5, Perico 5.5, Ariaudo 6.5, Astori 6, Agostini 5.5, Ekdal 6, Conti 6, Nainggolan 6.5, Cossu 5.5 (37' Larrivey, sv), Ibarbo 5.5 (27' st Thiago Ribeiro, sv), Pinilla 6.5 (23' st Nené, sv). (25 Avramov, 9 Larrivey, 14 Pisano, 21 Canini, 23 Dessena) All.: Ficcacanti 5.5.

Arbitro: Mazzoleni 6

Reti: nel pt 12' Palacio, 13' Ariaudo; nel st 31' Jankovic
Angoli: 7-4 per il Genoa
Recupero: 0 e 3'.
Ammoniti: Veloso per gioco scorretto.

I GOL - 12' pt: Palacio raccoglie a due passi dalla porta un calcio d'angolo deviato in area e facilmente insacca alle spalle di Agazzi;

- 13 pt: pareggio immediato del Cagliari: sempre su corner Pinilla di testa colpisce la traversa, poi arriva Ariaudo che ribadisce in rete per l'1-1

- 31' st: missile di Jankovic che su calcio di punizione mette il pallone all'incrocio dei pali portando i rossoblù sul 2-1.

era fatto cacciare e il Lecce in dieci che non aveva mai tirato in porta.

La Juve non era stata brillante, ma aveva comunque costruito tre occasioni solari, due con Vidal (una per tempo), l'altra con Matri, ma sfortuna, centimetri e Benassi avevano detto di no.

La ripresa denotava però una specie di torpore mentale negli uomini di Conte: il Lecce era più reattivo, anche in inferiorità. Buffon aveva avuto qualche difficoltà in una mischia, ma niente di più. Però era palpabile la sensazione che qualche pasticcio stesse accadendo ed è arrivato

nel tipo di giocata che Conte ha raccomandato fin dall'inizio, cioè non buttare mai via la palla, anche se sei il portiere e sei pressato. E' bastato quel secondo di nebbia nella mente di Buffon e il sogno, se non svanito, si è allontanato. Con il morale a terra, adesso i bianconeri vanno a Trieste a incontrare un Cagliari libero da pensieri e all'ultima l'Atalanta, che non è certo inferiore al Lecce.

L'obbligo di vincere potrebbe davvero giocare lo scherzo più brutto a Pirlo e compagni. Ieri sera, comunque, quasi tutti al di sotto dello standard normale tranne Marchisio, Chiellini e Vi-

dal. Inguardabile Vucinic, che nei momenti decisivi raramente ha impresso il proprio marchio di fabbrica e poi ci si è messo il portiere più forte del mondo, a "tradire" un gruppo a cui è legatissimo. Sono le crudelissime leggi dello sport, ma ci si domanda perché la Juventus abbia giocato meglio (almeno un poco) in parità numerica. Certo, quel Caceres a sinistra al posto dello stirato De Ceglie non è sembrata una grande idea. Torna lo spettro della pareggiata, proprio quella che aveva portato i bianconeri lontano dal Milan, fino a quattro punti, poi recuperati.

Con il Lecce, sono sei le squadre di media-bassa classifica uscite indenni da Torino: Siena, Cagliari, Genoa, Chievo, Bologna, troppe per una squadra che aspira al titolo. E soprattutto nel momento decisivo, la malattia sembrava scomparsa. I pugliesi hanno accettato di buon grado l'insperato regalo e si giocano tutto domenica con la Fiorentina. E' piaciuto il loro palleggio e la velocità con cui hanno supplito all'uomo in meno, ma non avranno Cuadrado, un'assenza che decisamente può pesare, perché, sciocchezza a parte, era stato il migliore.

L'agenda sportiva

Giovedì 3

-F1, test al Mugello
-Basket, play off NBA
-Basket, play off LPB

Venerdì 4

-Hockey, al via il Mondiale (fino al 20/05)
-Basket, play off NBA

Sabato 5

-Ciclismo, al via il Giro d'Italia
-Calcio, Serie B
-Basket, NBA: play off
-Basket, LPB: play off

Domenica 6

-Moto, Gp Estoril
-Calcio, giornata Serie A
-Ciclismo, 2ª tappa
-Giro d'Italia
-Basket, NBA: play off
-Basket, LPB: play off

Lunedì 7

-Ciclismo, 3ª tappa
-Giro d'Italia
-Basket, NBA: play off
-Basket, LPB: play off

Martedì 8

-Basket, NBA: play off
-Basket, LPB: play off

I rossoneri piegano i bergamaschi grazie ai gol di Muntari e Robinho ed approfittano del passo falso della Juve per riportarsi a -1

Il Milan piega l'Atalanta e spera ancora nel tricolore

MILANO - Muntari: il gol del ghanese porta il Milan in vantaggio nella partita contro l'Atalanta e spiana la strada al sogno chiamato scudetto grazie all'impresa del Lecce che ferma in rimonta la Juventus e fornisce un assist straordinario ai rossoneri. Il Milan non brilla anche se parte con una marcia molto alta: dieci minuti di fuoco per poi spegnersi lentamente per un tratto cospicuo di partita e subire un parziale ritorno dei bergamaschi. Non è una partita bellissima ma sicuramente lo è il risultato: due a zero con un gol di Robinho oltre il 90 minuto.

Allegri gioca d'azzardo e, alla fine, l'esito della partita gli da ragione. L'avversario è ostico e lui butta nella mischia il giovanissimo De Sciglio e manda in tribuna El Shaarawy insieme a Seedorf e Aquilani. In attacco confermata la 'coppia più bella del mondo' Cassano-Ibrahimovic. Boateng funge da trequartista. A centrocampo c'è Muntari, protagonista questa volta nel bene. Il suo gol - al 9 minuto del primo tempo - scaccia ogni 'fantasma' e fa dimenticare quello annullato tra infinite polemiche nel confronto diretto contro la

Juventus. Il Milan fa il suo, mentre la Juventus non riesce a portare a casa il risultato contro un Lecce rimasto in dieci uomini. Il risultato dei bianconeri lampeggia sul tabellone di San Siro e esplose un boato. I giocatori si riaccendono e arriva anche il gol della sicurezza messo a segno da Robinho subentrato a Cassano. I rossoneri partono alla grande: al 3' ci prova Ibrahimovic con un potentissimo destro. Al 4' Boateng libera il sinistro, poi di nuovo Ibra. Lo svedese è attivo ma non è la sua serata migliore. Le prime battute si rivelano un

assolo rossoneri: l'Atalanta è schiacciata nella propria area e sembra non riuscire a venirne fuori in alcun modo. Al 9' arriva la svolta: cross dalla trequarti di Boateng che trova pronto Muntari il quale di piatto destro infila un volenteroso Consigli. Strano destino il suo, arrivato al Milan, diventato decisivo dopo essere stato scartato dall'Inter. L'Atalanta reagisce e cerca di distendersi. Al 14' colpo di testa di Denis. Ci pensa Abbiati. Ancora una volta Tiribocchi si porta a ridosso della rete rossonera ma si fa pescare in posizione di fuorigioco.

Il Milan inizia a soffrire, le stelle vanno spegnendosi, Cassano non è quello ammirato nella partita contro il Siena. E' comprensibile che il fantasista barese avverta una certa stanchezza dopo essere stato fermo molti mesi. Cassano, Boateng e Ibrahimovic non trovano l'intesa giusta. Una mancanza di feeling che fa sperare i bergamaschi che prendono coraggio: al 23' tandem Raimondi-Cigarini, brivido per il Milan. Alla mezz'ora ancora Denis manda di un soffio a lato. Sul finire del primo tempo destro di Cazzola. Il Milan ha il fiatone, il vantaggio non sembra solidissimo. Ma il calcio non finisce mai di stupire e i conti si fanno solo al fischio finale dell'arbitro. Il secondo tempo si apre con

un'azione a tre Boateng-Cassano-Ibrahimovic. Ma al 15' limpidissima palla gol di Bonaventura che sbaglia il gol del pareggio e fa arrabbiare moltissimo Colantuono. Un minuto dopo lo sostituisce con Moralez. La musica non cambia e il Milan lascia a desiderare. Malumore anche sugli spalti. Allegri ci pensa un po' e studia le mosse per far cambiare volto alla sua squadra e alla partita. Robinho al posto di Cassano, Flamini per Boateng e Gattuso rileva Ambrosini.

Il risultato dà ragione all'allenatore che capisce come Cassano, Boateng e Ambrosini non siano al meglio. Cambia l'assetto tattico e cresce Ibrahimovic. Trova il destro al 36', al 38' sbaglia un gol praticamente già fatto. Al 43' Robinho coglie la traversa dopo un suo tiro precedentemente deviato. Un minuto dopo Ibrahimovic batte a rete ma l'azione era già ferma per un fuorigioco. Milan arretrante e deciso a trovare il gol della sicurezza che arriva con Robinho al 48'. Punizione di Ibrahimovic, non trattiene Consigli, si avventa Robinho che manda in visibilio San Siro 'gasatissimo' dall'inaspettato pareggio del Lecce contro la Juve. Un solo punto separa le due contendenti, il campionato è aperto, il duello va avanti a 180' minuti dalla fine di una stagione ricca di colpi di scena.



PARMA-INTER 3-1

I neroazzurri crollano al Tardini e salutano il terzo posto



PARMA - In campo hanno nome Giovinco e Lucio, nel cuore dei tifosi gialloblù - da ieri sera - si chiamano Davide e Golia. Il nerazzurro Lucio è inciampato, quasi caduto, all'8' del secondo tempo, quando Giovinco gli ha strappato la palla e ha servito Marques per il momentaneo 1-1.

Un episodio che ha dato il via alla rimonta degli emiliani, completata dalle reti del solito Giovinco e di Biabiany. Tra Parma e Inter finisce così 3-1, prima sconfitta per Stramaccioni e rincorsa alla Champions che per i nerazzurri si fa in salita. E dire che alla fine del primo tempo, l'Inter in vantaggio al 13' grazie alla rete di Sneijder - tra i pochi a salvarsi della sua squadra - sognava addirittura il sorpasso sulle dirette concorrenti. Ma poi 'Davide', al secolo

Giovinco, è salito in cattedra, ha sfoderato la fionda e, dopo l'assist a Marques per la rete del pari (8' st), ha segnato il raddoppio (10' st) e infine ha servito su un piatto d'argento l'assist per il terzo gol di Biabiany (36 st). Un secondo tempo da incoraggiare: dal gol di Marques, fino a ieri sera appena 17' in campo, alle perle di Giovinco, che rafforza la sua candidatura per una maglia azzurra agli Europei. Inutile il tentativo in extremis dell'Inter di raddrizzare la gara con l'inserimento di Zarate e Pazzini, soltanto vicini a 90 minuti fa insperato. Un problema in più sulla strada verso la qualificazione Champions.

del Parma. Minuto 36', ancora Davide-Giovinco, ancora un assist in avanti, questa volta, per Biabiany. Il francese ha stoppato, ha dribblato Julio Cesar in uscita e ha messo in rete il 3-1 finale per una vittoria che vale ancora di più perché permette agli emiliani di eguagliare il traguardo del record assoluto di vittorie consecutive in A, cinque. Primato raggiunto solo un'altra volta, nella stagione 1999/2000. Ma quella era l'era Malesani, delle coppe e dei campionissimi. Uno come Giovinco però non c'era. Per l'Inter di Stramaccioni un ko che brucia, alla vigilia del derby contro il Milan lanciato alla rincorsa di uno scudetto fino a 90 minuti fa insperato. Un problema in più sulla strada verso la qualificazione Champions.

LAZIO-SIENA 1-1

I toscani fermano la volata europea dei biancocelesti

ROMA - Cinque punti nelle ultime sette partite. Il cammino della Lazio si è fatto da retrocessione, altro che Champions. Ed anche l'1-1 con il Siena è figlio degli affanni di una squadra che senza Klose, Radu, Hernanes, Matuzalem e Brocchi diventa pericolosamente 'normale', alla portata di chiunque abbia la pazienza di aspettare l'errore difensivo. Che puntualmente arriva. Così, a due turni dalla fine del campionato, la lotta per il terzo posto sembra restringersi a Udinese e Napoli (58 punti), con la Lazio che si stacca (56) e l'Inter ancora più indietro (55), dopo il ko a Parma. L'Atalanta e appunto l'Inter diranno se la Lazio merita l'Europa dei grandi o no. Contro un Siena molto coperto e mai disposto a fare regali, si è vista una formazione tutta cuore, ma anche molto caotica. Con Candreva migliore in campo, mentre sull'altro fronte si sono distinti Destro, Brienza e Pegolo.

Il primo tempo della Lazio è un film visto molte volte negli ultimi tempi. Tanto possesso palla, ma nessuno che la butti dentro. Rocchi fa del suo meglio ed è quello che si avvicina di più al gol (al 12' ci prova prima di piede e poi di testa, doppio miracolo di Pegolo), ma al 37' deve arrendersi ad un problema fisico. Al suo posto entra Kozak. Frettolosamente Ceduti a gennaio Cissé e Sculli, fuori da oltre un mese l'acciaccato Klose, tutto il peso dell'attacco ricade sulle spalle dell'acerbo giocatore ceco. A complicare le cose, dal 26' il Siena è in vantaggio, quando sul cross dalla sinistra di Andrea Rossi, Destro è libero di staccare di testa nell'area piccola (Garrido e Diakité dove siete?) e punire la Lazio per la terza volta, dopo la doppietta segnata nel 4-0 dell'andata. Reja ha le mani nei capelli, la Nord ribolle, il Siena ringrazia. Fino a quel momento era rimasto rintanato nella propria metà campo, come in attesa della crepa difensiva.

Al fischio di Celi, i biancocelesti hanno collezionato solo quattro angoli, ma anche due ammonizioni 'pesanti' per Biava e Ledesma, entrambi diffidati. Il Siena perde Pesoli (problema muscolare) al 45'. Entra Rossetini.

La Lazio sa che non può permettersi un altro ko ed inizia la ripresa all'arrembaggio. Ma è tutta volontà e pochissime idee. Kozak potrebbe approfittare di un retropassaggio sbagliato di Belmonte, ma Pegolo respinge. A salvare Reja arriva un fischio assai generoso di Celi su un contatto in area tra Bolzoni e Candreva. Forse l'arbitro vuole farsi perdonare un calcio in area, sullo stesso Candreva (nel primo tempo), apparsa assai più sospetto. Comunque dal dischetto Ledesma pareggia. La Lazio, nel suo modo confuso, continua ad attaccare. Mauri spara alto a tre metri dalla porta, Kozak coglie l'incrocio dei pali. Alla stanchezza si aggiunge un po' di sfortuna. E la Champions sembra sempre più un miraggio.





CATANIA-BOLOGNA 0-1

Una prodezza di Ramirez lancia gli emiliani

CATANIA - Diamanti non c'è. Il Catania neppure. Ma Ramirez sì. E si vede. Al Bologna i talenti sulla tre quarti non mancano. Stavolta tocca all'uruguayano regalare ai rossoblù un'altra gioia con una giocata da tre punti che fa la differenza in una partita piuttosto bloccata e proietta la squadra di Pioli verso posizioni di classifica lusinghiere.

Gli emiliani si assestano al nono posto superando in graduatoria proprio gli etnei, che confermano di essere in fase calante (quattro sconfitte nelle ultime sei giornate) rendendosi autori di una prestazione opaca, molto lontana dagli standard di brillantezza ai quali gli uomini allenati di Montella avevano abituato i propri sostenitori. L'assenza nelle formazioni iniziali di alcuni uomini di qualità come Barrientos (squalificato) e Diamanti (in panchina) non aiuta la gara a decollare. Montella dà spazio a Ricchiuti nel tridente, Pioli piazza a sinistra Belfoldil, ma nei primi 45 minuti succede pochissimo.

Si gioca su ritmi bassi e la prevedibilità che ne deriva priva l'incontro di emozioni degne di tale di nome. I tentativi dalla distanza di Ricchiuti e Lodi da una parte e di Ramirez e Acquafresca dall'altra non rappresentano seri pericoli per i due portieri. Uno spunto di Ramirez concluso da un tiro alzato sopra la traversa da Carrizo apre la ripresa, ma le occasioni da rete continuano a latitare sino al 70'. Montella cerca di scuotere i suoi con un doppio cambio (Motta ed Ebagua per Bellusci e Ricchiuti) e dopo un avventato retropassaggio di Garics che costringe Agliardi a uscire alla disperata su Bergessio, il Catania, finalmente, si scuote creando tre palle gol in pochi minuti: Agliardi salva a terra su uno spunto di Gomez e poi esibisce ottimi riflessi su un colpo di testa ravvicinato di Bergessio, quindi è ancora a Bergessio a provarci dal limite mandando il pallone fuori di poco.

Pioli capisce che qualcosa è cambiato e risponde a Montella con un'altra doppia sostituzione (dentro Loria e Morleo). Pochi istanti e la partita si sblocca. E' Ramirez, con una prodezza individuale e la complicità dell'incerto Carrizo, a fare centro da quasi 25 metri con un bel sinistro che trova chiaramente impreparato l'estremo difensore rossazzurro. Il Catania avrebbe ancora una decina di minuti a disposizione, ma non riesce a organizzare una reazione all'altezza.

FIORENTINA-NOVARA 2-2

Montolivo tiene vivi i viola, rissa tra Rossi e Ljajic

FIRENZE - Un pari che vale ma che non mette ancora del tutto al riparo la Fiorentina. I viola rimontano il doppio svantaggio e, con una doppietta del suo uomo più discusso, Montolivo, chiudono sul 2-2 l'ultima gara al 'Franchi' della stagione con un volitivo Novara, che però deve lo stesso salutare la massima serie.

I piemontesi ci hanno provato ma, nella ripresa, non sono stati capaci di respingere gli assalti mai impetuosi dei padroni di casa, che evitano la sconfitta ma non acciuffano la salvezza matematica. I viola, privi di Vargas, Behrami, Amauri e Jovetic, si presentano con un centrocampo folto e una coppia di attaccanti formata da Cerci e Ljajic. I piemontesi, senza Caracciolo, non rinunciano ad offendere e propongono davanti Jeda e Rubino. La Fiorentina ha un buon inizio, con Lazzari che al 10' trova attento Coser e Pasqual che, all'11', manda largo in diagonale.

Al 14', però, sono gli ospiti ad andare in vantaggio: cross di Gemitì, Jeda stacca tutto solo e per Boruc non c'è nulla da fare. I toscani provano a reagire con Salifu e Lazzari ma gli ospiti fanno sempre buona guardia, il ritmo cala ed il 'Franchi' inizia a fischiare. Alla mezz'ora il Novara addirittura raddoppia: Lazzari spintona Porcari nella sua area, Giannoccaro indica il dischetto senza pensarci troppo e Rigoni infila lo 0-2.

Episodio incredibile al 32': Rossi decide di togliere Ljajic per Olivera, il giovane attaccante viola si siede in panchina e con un applauso ironico scatenando la reazione del tecnico, che gli si scaglia contro scatenando una piccola rissa per fortuna subito sedata. Proprio il neo entrato, al 34', si fa vedere con un destro di controbalzo ma, al 43', è Rubino a perdere l'attimo per il 3-0.

Nella ripresa i padroni di casa partono più convinti e al 3' accorciano le distanze. Dopo un salvataggio di Garcia su Montolivo, al 2' Gemitì spinge Cassani, rigore che proprio il capitano viola trasforma. La Fiorentina ci crede ma il Novara non si fa intimidire, costruendo al 10' una ghiotta chance con Jeda e rendendosi minacciosa all'11' con un'incursione di Morganella.

Il Novara insiste, Montolivo però prende per mano i suoi e, dopo aver impegnato Coser dal limite, firma anche il pari al 26', con una conclusione violenta dopo uno scambio con Cerci. Le due squadre però hanno speso molto e si vede, si diffonde anche la notizia del pari del Lecce con la Juve e la Fiorentina un po' si deprime, anche se al 42' ancora Montolivo, al termine di un'azione personale, chiama Coser al mezzo miracolo che fissa lo score sul 2-2. Nel recupero Rigoni fallisce il match-ball: la Fiorentina la spunta ma domenica, con il Lecce, sarà uno spareggio vero e proprio per la permanenza nel calcio che conta.



CESENA-UDINESE 0-1

Prosegue il sogno Champions dei friulani



CESENA - Continua il sogno Champions dell'Udinese, che risponde alla vittoria del Napoli nell'anticipo di martedì contro il Palermo, con un successo sul campo del già retrocesso Cesena. La squadra di Guidolin si è imposta grazie ad una rete di Fabbri in avvio di gara, poi ha controllato senza troppi problemi il ritorno dei bianconeri di casa, che hanno avuto nel rigore fallito da Mutu al 20' del primo tempo l'occasione più grossa per pareggiare. In campo anche Di Natale, in dubbio fino alla vigilia per un risentimento muscolare, l'Udinese però ha avuto soprattutto in Asamoah una pedina fondamentale sia in interdizione che in fase offensiva.

I friulani sono andati in vantaggio subito dopo il via. Di Natale ha scodellato in mezzo una punizione dalla tre quarti destra, la difesa del Cesena ha respinto proprio sui piedi di Pasquale che ha rimesso in mezzo per il liberissimo Danilo (in sospetta posizione di fuorigioco).

La sua sponda ha messo Fabbri in condizione di ribadire in rete a due passi dalla porta con Ravaglia e Moras fermi a guardare. All'ottavo un'incursione di Asamoah avrebbe potuto chiudere il discorso: il ghanese si è bevuto Ceccarelli e Banualouane e da dentro l'area ha lasciato partire un rasoterra che ha sfiorato il palo alla sinistra di Ravaglia.

Il Cesena ha fatto fatica a mettere il naso fuori dalla sua meta campo, l'Udinese ha macinato gioco, ma al 19' per una stratonata di Domizzi a Mutu, Damato ha deciso per il rigore per il Cesena.

Dal dischetto il rumeno ha scelto la battuta di potenza, ma il suo tiro ha picchiato nella parte alta della traversa. Al 33' gol negato ad Asamoah, il suo tiro da fuori, dopo aver battuto sotto la traversa è rimbalzato al di là della riga di porta ma per Damato e i suoi assistenti non se ne sono accorti ed il punteggio non è cambiato.

Nella ripresa Beretta ha lasciato fuori Mutu, contestatissimo dal Manuzzi dal rigore fallito in poi, e al suo posto è entrato Malonga. Guidolin, allora, ha tolto uno spento Di Natale e inserito Floro Flores, mentre Beretta ci ha provato con il tridente, con il giovane Filippi a far reparto con Malonga e Rennella.

Prima della fine l'Udinese ha provato ad arrotondare il risultato con Floro Flores che per poco non ha beffato Ravaglia grazie ad una deviazione di Von Bergen. E' finita così, con i giocatori friulani applauditi dal Manuzzi e quelli del Cesena sonoramente fischiati. L'Udinese porta a casa tre punti d'oro e domenica attende la visita del Genoa. Per i romagnoli solo il triste, influente epilogo di un campionato tutto da dimenticare.



I partenopei superano la pratica Palermo grazie ai gol di Cavan e Hamsik. Il terzo posto è più solido per i campani

Il Napoli accelera la corsa Champions



ROMA - Pandev ispirato, Cavani impeccabile dal dischetto, Hamsik pronto per il raddoppio. Il Napoli supera al San Paolo il Palermo con un 2-0 che gli regala il terzo posto in solitario: intanto la corsa all'Europa che conta a due turni dalla fine della stagione promuove la squadra di Mazzarri che dopo un periodo difficile ha ripreso grinta e gioco proprio nel rush conclusivo.

E così l'anticipo della 36ª giornata è tutto a favore dei partenopei che salgono a quota 58 e possono sperare nel passo falso delle

dirette rivali per il posto in Champions. Il Napoli si presenta in campo con Lavezzi ancora in panchina (Mazzarri lo manda in campo nella ripresa al 31' al posto di Pandev), Cavani unica punta e Hamsik e il macedone alle sue spalle: la squadra di Mutti, priva di Miccoli, schiera Ilicic e Hernandez nel tandem d'attacco.

La sfida comunque si decide tutta nel primo tempo. E il brivido è subito per i padroni di casa che al 6' mancano il gol con Inler che al limite dell'area prende l'incrocio dei pali.

Un minuto dopo è però il Napoli a rischiare grosso: ma ci pensa De Sanctis protagonista di un doppio intervento prima su Ilicic e poi su Hernandez.

Il Palermo c'è e si fa sentire quando al 16' l'arbitro assegna il rigore ai partenopei per un fallo di mano di Milanovic (la palla però rimbalza prima sulla gamba del giocatore rosanero).

Mutti si agita molto in panchina, protesta per la decisione del direttore di gara, ma dagli undici metri Cavani non fallisce.

Al 35' arriva il raddoppio: a ideare tutto è ancora Pandev. Il macedone inventa, Hamsik si inserisce bene e segna la sua nona rete stagionale.

Il Palermo ci prova a riaprire la partita, ma anche nella ripresa è sempre il Napoli pericoloso. Sbaglia davanti la porta Cavani all'11', poi ancora Cannavaro al 23' su una bella palla servita da Hamsik. Al 27' Hernandez illude i siciliani andando in rete: gol annullato per fuorigioco. Il San Paolo fa festa, il Napoli accelera la corsa alla Champions.

CHIEVO-ROMA 0-0

Sotto il diluvio i giallorossi perdono le speranze europee

ROMA - Sotto il diluvio di Verona Luis Enrique e la sua Roma perdono le ultime speranze di terzo posto, con uno 0-0 in una 'non' partita che ufficializza la salvezza del Chievo.

Ha ragione Daniele De Rossi quando dice che con lo spirito del Bentegodi la squadra giallorossa avrebbe avuto qualche punto in più, prezioso per la zona Champions. Ma è vero anche che senza la pioggia che ha inzuppato il campo al limite dell'impraticabilità probabilmente i padroni di casa avrebbero sfruttato meglio i vuoti difensivi che ancora una volta la difesa di Luis Enrique ha lasciato. E' andato più vicino al gol il Chievo nel primo tempo, la Roma ci ha provato di più nella ripresa, quando la freschezza e la potenza di Tallo hanno dato vigore all'attacco.

Certo le condizioni da pallanuoto del Bentegodi non erano l'ideale per palleggio e tecnica, ma sotto gli occhi di Baldini il tecnico asturiano ha di fatto mancato il penultimo aggancio alla quota del terzo posto, i 55 punti dove stazionano Napoli, Udinese, Inter e Lazio. Luis Enrique ancora una volta sparglia nelle scelte, e parte con Pjanic in panchina al rientro di De Rossi. Di Carlo si

affida in avanti a Paloschi e Pellissier.

La gara è condizionata dalle condizioni del terreno, il pallone rimbalza ma è difficilissimo da controllare. Il Chievo fatica a trovare inserimenti senza palla, i lanci non possono essere precisi. Ci provano prima Gago e poi Marquinho da fuori, ma la vera prima occasione per la Roma è al 38': la punizione defilata di Totti è deviata pericolosamente in angolo da Hetemaj.

Il pallone scuote il Chievo, che in due minuti si rende pericolosissimo. Prima con lo stesso Hetemaj lanciato a rete da solo da un fuorigioco sbagliato di Taddei, ed è provvidenziale per la Roma l'uscita a terra di Curci. Poi con Pellissier, deviato in area da Khjajer. Al rientro c'è il giovane ivoriano Tallo al posto di Bojan, capace in 45' di una sola accelerazione. Ma è il Chievo a ripartire con più convinzione. Pellissier è pescato in fuorigioco al 12', il gol è inutile. Ci prova Borini di sinistro un minuto dopo, ma è esterno. Vicino al vantaggio va Heinze deviando l'angolo di Totti al 18', De Rossi davanti a Sorrentino manca la deviazione. C'è tempo per il brivido del tiro di Hetemaj al 27', della girata di testa di Perrotta (38') e per il tap in sbagliato da Pellissier sotto porta al 44'.



La voce **Avisos**
Clasificados

PARA SU AVISO CLASIFICADO CONTACTAR A GIUSEPPINA y/o Ma. LUISA

Edif. Caracas, Local 2, Av. Andrés Bello, 2da. transv. Guaicaipuro Norte.
Caracas - Venezuela
Telefax: (0212) 571.91.74 - 576.81.92
e-mail: giusel.g9@gmail.com

www.voce.com.ve

REFRIGERACION BITETTO II

Reparación de:

Lavadoras, Neveras, Lavaplatos, Cocinas y Hornos, Secadoras, Cavas, Aires Acondicionados, Plomería y Electricidad.
Instalación y mantenimiento enfriadores de agua Múltiples e individuales.

NUESTRO TRABAJO ES GARANTIZADO

Tlf: (0212) 265.10.53 - Celular: 0416-625.01.93
e-mail: refrigeracionbitetto@cantv.net

 **ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA**
UFFICIO CULTURALE DELL'AMBASCIATA D'ITALIA IN VENEZUELA

CERCASI PERSONALE

PROFESSORI DI LINGUA ITALIANA
PERSONALE AMMINISTRATIVO
PERSONALE DI MANUTENZIONE

Interessati inviare curriculum vitae a:
iicaracas@esteri.it
o telefonare a: (0212) 267.91.43 / 04.40

AFFITTO A BOLOGNA, MESI ESTIVI

Monocale centrico, luminoso, moderno, completamente ammobiliato e attrezzato
Affitto anche durante tutto l'anno, centro citta, deposito magazzino seminterrato, abitabile, attrezzato, precio modico
0414 2607882 0212 7301627

MATEMATICA PARA TODOS

LIBRO AMARILLO 978-980-12-3264-3
LIBRO VERDE 978-980-12-3264-4
LIBRO AZUL 978-980-12-3264-5

DE VENTA EN LAS MEJORES LIBRERIAS
0212-751.3385/0414-327.4613

LIBRO GUIA 7° 8° 9°

S.a.s.t.r.e.r.i.a
Farnesi Flaviani

El sitio del hombre elegante.
Tiene los originales trajes *Dormeuil* que forman parte de la exclusiva colección y las más renombradas marcas Italianas.

C.C. Chacaito, Nivel Solano, Local 211
Telfs: (0212) 9520562 - 0130 - 0917

AGROPILI-ITALIA (COSTIERA CILENTANA)

Affitto appartamenti pratici, luminosi, freschi, ammobiliati con semplicità ed attrezzati con il mínimo indispensabile per soggiorni temporanei. Siti a 100 metri dal lungomare della città. Prezzi modici da concordare.
Si parla italiano. 0212-2842276; 2867331; 0412 3 203 157

SE VENDE APTO TORINO - ITALIA

Cerca To. Expo (Olimpiades Invernales). Dos cuartos, Sala, Cocina, Entrada, Maletero, Terraza, Piso 7 Cerca Autopista. Parque y buena vista. 150.000 Euros Informa: Elepozzi@libero.it

ALQUILO GALPON DE 1880 M2

Con amplio estac. Interno, oficinas con baños, caseta vigilancia, baños obreros, sistema hidroneumático con tanque subterráneo. Autopista Valencia Campo Carabobo sector el Socorro al lado de Valcro Valencia Edo. Carabobo. Informa Tlf: **0414-4202496 Sr. Roberto.**

ASISTENZA LEGALE IN ITALIA

Il nostro Studio Legale, sito in Barquisimeto e partner di primario Studio Legale nel Nord Italia, offre i servizi di domiciliación ed asistencia legale in Italia. Solo su appuntamento: Dr. Francisco Gómez 0251-2542999 - Si parla italiano

VÁRICES DOLOR EN LAS PIERNAS

CONSULTA ESPECIALIZADA DE FLEBOLOGIA (ENFERMEDADES DE LAS VENAS)
ESTUDIO, DESPISTAJE Y TRATAMIENTO DE LAS ENFERMEDADES VENOSAS COMO VARICES, TROMBOSIS, ULCERAS, DOLOR EN LAS PIERNAS CON LOS MAS MODERNOS EQUIPOS
ECO DOPPLER DE ALTA DEFINICION A COLOR
CIRUGIA ENDOVASCULAR CON LASER Y RADIOFRECUENCIA
TRATAMIENTOS ESTETICOS DE LAS VARICES
MIEMBROS DE LA SOCIEDAD VENEZOLANA DE FLEBOLOGIA, DEL AMERICAN COLLEGE OF PHLEBOLOGY Y CAPITULO ESPAÑOL DE FLEBOLOGIA

INSTITUTO CLINICO LA FLORIDA, Caracas
Telfs: 0212-7066074 3266940 7410201
www.clinicadvarices.com www.clinicadevarices.com.ve

VENDO

Maquina para bloque de concreto, fija completa de: Moldes, mezcladora y transportadora con dos carruchas para extractor automatico aprox. 4.000 und. 8 horas. Semi-automatica. Autopista Valencia Campo Carabobo sector el socorro al lado de Valcro Valencia Edo. Carabobo Informa Tlf: **0414-4202496 Sr. Roberto**

Vendo apartamento La Urbina. Excelente ubicación. Con potencial. 118 m2, 3 habitaciones, 2 baños, p/e. Visítelo, compre. 0424-2882521 / 0212-3156743

VENDO

Maquina para bloque concreto hidráulica automática, fabrica 12.000 und/ 8 horas. Completa de: Moldes, mezcladora, alimentadora acople p/montacarga y montacarga. Informa Tlf: **0414-4202496 Sr. Roberto**

MARIA TERESA IL GRANDE

Psicoterapeuta bilingue italiano - español
0416 7408096
Atención previa cita.
Caracas: dias miércoles. Valencia: dias viernes

CUIDADORAS SE OFRECEN PARA ATENDER A ANCIANOS. CON EXPERIENCIA, BUEN TRATO Y DISPONIBILIDAD DE TIEMPO
INFORMA: 0414-369.07.76 y 0416-301.28.88

A ROMA

Abemus in San Pietro Bed & Breakfast

Habitación doble-triple-familiar.
El apartamento se encuentra a 300 Metros de la Basilica de San Pedro Via della Cava Aurelia, 145
Tel/fax +39 0639387431 +39 3204127963
www.abemusanpietro.it / info@abemusanpietro.it

Quando el suministro de hielo es Importante - Cuenta con los Expertos

Líderes en Venezuela en todo lo relacionado con Fabricadores de Hielo. Ventas y Servicio Técnico.



Mister Frio

Prueba la diferencial! Visitenos en Boleíta Norte, Caracas, o llame para atención en cualquier parte de Venezuela.
(0212) 232-5553 / 232-6229

CERCASI SIGNORA ITALIANA

Disposta ad attendere una casa abitata da una coppia di persone adulte e autosufficienti. Indispensabile avere raccomandazioni personali, un buon carattere e la disponibilità a dedicarsi con gran affetto alla famiglia.
Informa : 0414-013.22.33 o (212) 242.03.98

TRAMITES DE DOCUMENTOS

Para tramitar la nacionalidad italiana gestionamos Partidas de Nacimiento, Matrimonio y defunción (En Venezuela e Italia), Antecedentes Penales, Datos Filiatorios, etc y los legalizamos y Apostillamos por ante los Ministerios de Relaciones Exteriores y Ministerio de Relaciones Exteriores. Rectificación de Partidas de Nacimiento, Matrimonio y Defunción por Registros Civiles (Jefaturas) del Distrito Capital y Estado Miranda.
Abogada Mónica Lugo. Teléfono: 0414-320.82.32
Mail: monicalugom@gmail.com
Web: www.tramitesdedocumentos.com

ESCRITORIO JURÍDICO IOVINO, MANDATO Y ASOCIADOS

ASESORÍA Y REPRESENTACIÓN JUDICIAL EN ITALIA Y VENEZUELA
EN DERECHO CIVIL, ADMINISTRATIVO, SUCESIONES, TESTAMENTOS, LEGALIZACIONES DE DOCUMENTOS, COMPRA-VENTA DE INMUEBLES, TRADUCCIONES LEGALES POR INTERPRETE PÚBLICO.

Roma:
Dr. Raffaele Mandato
Via -Trionfale No. 5637 - 00136, Roma - Italia.
Tlf. 0039 06 35340159 / Cel.: 0039 328.6335172
email: raffaelemandato@hotmail.com

Caracas:
Dr. Andrea Iovino
Calle Negrin, Res. Francis, Local B, Urb. La Florida, Caracas - Venezuela.
Tlf: (0212) 615.48.07 / Cel.: (0412) 017.87.56
email: andreaiovino74@gmail.com

Asistencia y consultoria completa en la Republica de PANAMA'

EGAssistance
www.enricogiuliasistance.com
enricogiuli@gmail.com

tel. (00507) 6708 7143
tel. in Caracas 0414 316 6380 - 0412 580 7185

Queste saranno le principali novità per la monoposto che guiderà Alonso sulla pista toscana. Per Massa quinto miglior tempo

La Ferrari prova le gomme e l'aerodinamica al Mugello

SCARPERIA - Sulla pista del Mugello test di gomme per tutti i team di F1, di assetto per alcuni, di aerodinamica soprattutto per la Ferrari che su questa deve colmare il gap più grave che la distanzia dagli altri. Tuttavia le principali novità tecniche, attese soprattutto per oggi, sono appannaggio di Fernando Alonso, prima guida della scuderia, cui già martedì è stato dato l'onore di riprovare gli scarichi 'bassi', girati verso l'interno per concentrare i flussi dei gas combusti a stabilizzare il posteriore, punto debole della F2012. Sono scarichi già visti, e poi accantonati, nei test di Jerez de la Frontera prima dell'inizio del Mondiale di Formula 1, ma funzionali alle comparazioni programmate dai tecnici del Cavallino nei tre giorni al Mugello. Tanto che, ieri mattina, l'altra guida della Ferrari, il brasiliano Felipe Massa, aveva montati i soliti scarichi delle prime quattro gare. Lo stesso Massa a fine giornata



rivela, con un po' di delusione, che "abbiamo provato delle cose che avevamo in mente sulle gomme, mentre abbiamo provato poche cose sulla

macchina, forse due soluzioni di aerodinamica. Ci saranno delle novità aerodinamiche oggi (ma per Alonso, ndr) mentre il pacchetto completo

arriverà per Barcellona". "La macchina che ho guidato qui è in pratica la macchina con la quale ho corso in Bahrain". Massa ha fatto 106 giri compiendo oltre 500 km: il suo miglior tempo è venuto la mattina in 1'22"257. Ma quando gli chiedono se si sente messo in disparte, visto che le vere novità tecniche alla fine le proverà oggi Alonso (il brasiliano doveva scendere in pista solo ieri), afferma: "Il programma era di fare una comparazione tra vetture impostate diversamente. Quindi spero che tutto quello che viene provato di nuovo diventi un vantaggio anche per me".

Proprio Alonso oggi testerà un terzo tipo di scarichi, più un pacchetto di particolari top secret cui se ne aggiungeranno altri a Barcellona, prossimo Gp. La gara spagnola è stata evocata più volte, soprattutto per la somiglianza delle caratteristiche della pista del Mugello, in particolare per l'asfalto abrasivo del circuito toscano, conosciuto meglio ieri dai piloti grazie al sole e all'asciutto dopo la pioggia intensa di martedì. E grazie al meteo la ricerca dell'assetto giusto per le gomme a mescolata dura è stato un rebus classico della F1 su cui si sono cimentati in parecchi ieri. Così, se alla fine i tempi di sessioni libere come queste, possono indicare qualcosa, emerge che lo svizzero della Lotus Renault, Romain Grosjean, e il giapponese della Sauber Kamui Kobayashi hanno fatto segnare a pari merito il miglior tempo girando in 1'21"603.

Dietro di loro il pilota Red Bull Sebastian Vettel, più lento di due decimi. Quinto Massa (Ferrari). Stakanovista di giornata Michael Schumacher (Mercedes) che ha percorso ben 144 giri, la distanza di quasi 2 gran premi e mezzo. Oggi terzo e ultimo giorno di test collettivi dell'intero Mondiale di F1.

GIRO

Al via sabato in Danimarca



BILLUND - In cinque per una o per più maglie: sono i big in gara al 95° Giro ciclistico d'Italia, che scatterà sabato 5 da Helsingør, con il primo dei tre appuntamenti in terra danese.

Ivan Basso, Damiano Cunego, Roman Kreuzinger, Flavio Scarponi, Frank Schleck, in rigoroso ordine alfabetico, almeno sulla carta, si lasciano preferire dal pronostico. Molto dipenderà dalle loro attuali condizioni di forma, ma anche da come si presenteranno (fisicamente e in classifica) all'ultima e decisiva settimana.

IVAN BASSO - E' l'incognita di questo Giro. Il due volte vincitore della corsa rosa (2006-2010), e leader della Liquigas Cannondale, non ha avuto uno straordinario inizio di stagione, come ha confermato la cronometro di domenica scorsa al Giro di Lombardia. Basso è ancora in cerca della forma migliore, ma ha lavorato molto e resta una fuoriclasse che può regalare spettacolo, sia nelle sfide contro il tempo, sia nelle tappe in salita. Il varesino, nei giorni scorsi, si è detto ottimista ma, visto che la strada comincerà a salire già dopo poche tappe, dovrà cercare di non perdere troppi secondi preziosi.

DAMIANO CUNEGO - Il general manager della Lampre, Beppe Saronni, è stato chiaro: "Cunego è il leader della squadra al Giro d'Italia". Resta il fatto che dovrà gestire il dualismo con Michele Scarponi, che la maglia rosa sogna di prendersela sul campo e non solo a tavolino, per le disgrazie altrui (squalifica di Contador dell'anno scorso). E' reduce da una vittoria di tappa (a Sant'Orsola Terme), nel Giro del Trentino, dimostrando una buona condizione, suffragata dal secondo posto in classifica generale, alle spalle di Domenico Pozzovivo. Ha 'rischiato' di aggiudicarsi, il 15 aprile scorso, una classica del nord come l'Amstel Gold race, ma è stato fermato da una caduta nel finale. Il Giro rappresenta la sua grande occasione, dopo la vittoria del 2004, quando aveva 23 anni.

ROMAN KREUZINGER - E' l'uomo di punta dell'Astana, il ceco. Beppe Martinelli, ds della squadra kazaka, ha affermato che il quinto posto del 2011 "gli sta stretto", ecco perché gli ha costruito una squadra su misura per il Giro 2012. Forte in salita, ma anche nei tracciati 'mossi', Kreuzinger, pur di essere al Giro, ha rinunciato al Tour: farà invece la Vuelta e il Mondiale. Per lui il successo finale non è un sogno.

MICHELE SCARPONI - La vittoria senza festa dello scorso anno gli ha un po' lasciato l'amaro in bocca. Perché il marchigiano i successi è abituato a sudarseli fino all'ultima goccia. Quest'anno, nonostante il dualismo con Cunego nella Lampre (Saronni lo ha definito "libero di agire"), ci riproverà a salire sul gradino più alto del podio. Era partito con i favori del pronostico alla Tirreno-Adriatico, ma è finito solo settimo. Da allora, però, la sua condizione è migliorata. Anche se, al Giro del Trentino, si è staccato in salita.

FRANK SCHLECK - Per il più grande dei fratelloni lussemburghesi (l'altro è Andy) si tratta di un gradito ritorno al Giro, dove mancava dal 2005. In quella circostanza, il lussemburghese difendeva i colori della Csc ed era gregario di Ivan Basso. Cresciuto nella De Nardi di Stanga, oggi Frank ha 32 anni e un notevole bagaglio d'esperienza. Al Giro sostituirà il danese Jakob Fuglsang, ko per problemi fisici. Dopo le classiche delle Ardenne, F. Schleck aveva previsto di allenarsi con il fratello in Sierra Nevada e poi di partecipare al Giro del Lussemburgo. Questo 'contrattempo' può stimolarlo.

TRAGEDIE NELLO SPORT

Da Simpson a Oen, quando la morte scende in campo

ROMA - Dopo Bovolenta e Morosini, un altro sportivo muore per malore. La tragedia non risparmia nemmeno il nuoto con la morte improvvisa del norvegese Dale Oen, 26enne campione del mondo a Shanghai 2011 e argento olimpico a Pechino 2008 nei 100 rana. Oen è stato invece trovato esanime durante un allenamento in Arizona. Con lui si allunga ancora di più la lista delle tragedie dello sport in questi primi quattro mesi del 2012.

Nella pallavolo Vigor Bovolenta è morto il 24 marzo in seguito ad un malore durante la partita di pallavolo fra la sua squadra, Yoga Forlì, e la Lube per il campionato di B2. Si è accasciato improvvisamente dopo una battuta, inutili i soccorsi in campo e il trasporto all'ospedale di Macerata.

Piermario Morosini è morto il 14 aprile a Pescara durante una gara del campionato di serie B. Per questo episodio la Figc, d'intesa con il Coni, ha deciso lo stop di tutti i campionati.

Durante l'anno sono da registrare anche il dramma, per fortuna solo sfiorato, nella Premier League inglese del calciatore Fabrice Muamba. Ma ad agosto dello scorso anno c'era stata la morte di un altro calciatore: Naoki Matsuda, 34enne difensore ed ex nazionale del Giappone, che aveva disputato il Mondiale di casa del 2002. Morì a due giorni dal ricovero d'urgenza, dopo aver perso i sensi durante un allenamento.

Nel 2011 tragico il caso di Simona Senoner, azzurra di salto, morta a 17 anni per un improvviso malore mentre era in ritiro con le compagne di squadra in Germania. Nel 2009 toccò a Dani Jarque, capitano dell'Espanyol, stroncato da un infarto nella sua stanza del ritiro di Coverciano, mentre era al telefono con la moglie.

Nel 2008 morì a soli 21 anni Guy Tchingoma, nazionale del Gabon (fu stroncato da una crisi cardiaca in campionato).

Tra le scomparse più chocanti sicuramente quella di Antonio Puerta, nazionale spagnolo, crollato in campo nel 2007 durante una partita tra Siviglia e Getafe. Nel 2003 fu lutto mondiale per Marc Foé, 28enne centrocampista del Camerun, stroncato da un arresto cardiaco in una partita di Confederations Cup. Ma fu quello anche l'an-

no di due tragedie del ciclismo: Denis Zanette si accasciò al suolo dopo una seduta dal dentista a Pordenone (morì poi in ospedale), e Fabrice Sa-lanson, che crollò ai piedi del letto all'età di 23 anni alla vigilia del Giro di Germania.

La storia del calcio italiano è legata soprattutto ai drammi di Giuliano Taccola, attaccante della Roma fulminato nel '69 da un infarto nello spogliatoio di Cagliari e morto sull'ambulanza nel trasporto in ospedale. Allora c'era solo il precedente di Ferraris IV, mediano campione del mondo morto in campo per infarto, ma in una partita di vecchie glorie, quando aveva 43 anni.

Tristemente celebre il caso nel 1977 di Renato Curi: durante un Perugia-Juventus il 24/enne centrocampista fece uno scatto poi il crollo. Scena analoga, ma esito fortunatamente diverso dodici anni dopo, sul campo del Bologna, quando ad accasciarsi sull'erba fu Lionello Manfredonia. Anche Giancarlo Antognoni rischiò la morte in campo: qualche mese prima del Mundial, il 21 novembre 1981, riportò un forte trauma alla testa dopo un violento scontro di gioco con il portiere del Genoa Martina. Ancora nel 1991 un altro scontro di gioco coinvolse lo juventino Pierluigi Casiraghi e il genoano Nicola Caricola, che ebbe la peggio e subì un arresto cardiaco, ma grazie ai primi soccorsi il giocatore ebbe salva la vita.

Tragedie anche nel basket: nel '97 morì Davide Ancilotto. Durante una gara estiva amichevole, disputata a Gubbio, il giocatore si accasciò al suolo colpito da un aneurisma cerebrale. Più lontano il caso di Luciano Vendemini. Il giocatore della Chinamartini morì per la rottura dell'aorta un'ora prima della partita con la Jolly Colombani il 20 febbraio del 1977.

Nel '92 infine un caso anche nell'hockey ghiaccio: morì il giocatore del Gardena Miran Schrott, per le conseguenze di un colpo al torace ricevuto durante una partita con il Courmayeur. Ma forse la prima di tutte le tragedie fu quella di Tony Simpson. Il ciclista inglese si sentì male nel luglio del '67 al Tour de France durante la salita al Mont Ventoux. Tra le cause il caldo ma anche l'uso di anfetamine. Per questa ragione Simpson è considerato una delle prime vittime del doping.



Muntari (Milan)

Risultati 36ª giornata

CATANIA - BOLOGNA 0-1
 CESENA - UDINESE 0-1
 CHIEVO - ROMA 0-0
 FIORENTINA - NOVARA 2-2
 GENOA - CAGLIARI 2-1
 JUVENTUS - LECCE 1-1
 LAZIO - SIENA 1-1
 MILAN - ATALANTA 2-0
 NAPOLI - PALERMO 2-0
 PARMA - INTER 3-1

Prossimo Turno 02/05/2012

ATALANTA - LAZIO
 BOLOGNA - NAPOLI
 CAGLIARI - JUVENTUS
 INTER - MILAN
 LECCE - FIORENTINA
 NOVARA - CESENA
 PALERMO - CHIEVO
 ROMA - CATANIA
 SIENA - PARMA
 UDINESE - GENOA

Serie A / Risultati e classifiche

| Squadre | Pti. | Totale | | | | | | In Casa | | | | | | Fuori Casa | | | | | |
|------------------|------|--------|----|----|----|----|----|---------|----|---|---|----|----|------------|----|---|----|----|----|
| | | G | V | N | P | F | S | G | V | N | P | F | S | G | V | N | P | F | S |
| 1 Juventus | 78 | 36 | 21 | 15 | 0 | 63 | 19 | 18 | 12 | 6 | 0 | 37 | 11 | 18 | 9 | 9 | 0 | 26 | 8 |
| 2 Milan | 77 | 36 | 23 | 8 | 5 | 70 | 28 | 18 | 11 | 5 | 2 | 34 | 10 | 18 | 12 | 3 | 3 | 36 | 18 |
| 3 Udinese | 58 | 36 | 16 | 10 | 10 | 48 | 35 | 18 | 12 | 4 | 2 | 31 | 13 | 18 | 4 | 6 | 8 | 17 | 22 |
| 4 Napoli | 58 | 36 | 15 | 13 | 8 | 64 | 43 | 18 | 9 | 6 | 3 | 37 | 21 | 18 | 6 | 7 | 5 | 27 | 22 |
| 5 Lazio | 56 | 36 | 16 | 8 | 12 | 51 | 46 | 18 | 9 | 6 | 3 | 25 | 15 | 18 | 7 | 2 | 9 | 26 | 31 |
| 6 Inter | 55 | 36 | 16 | 7 | 13 | 53 | 50 | 18 | 9 | 4 | 5 | 32 | 25 | 18 | 7 | 3 | 8 | 21 | 25 |
| 7 Roma | 52 | 36 | 15 | 7 | 14 | 55 | 50 | 18 | 10 | 4 | 4 | 37 | 20 | 18 | 5 | 3 | 10 | 18 | 30 |
| 8 Parma | 50 | 36 | 13 | 11 | 12 | 51 | 53 | 18 | 9 | 5 | 4 | 33 | 20 | 18 | 4 | 6 | 8 | 18 | 33 |
| 9 Bologna | 48 | 36 | 12 | 12 | 12 | 39 | 42 | 18 | 7 | 4 | 7 | 21 | 24 | 18 | 5 | 8 | 5 | 18 | 18 |
| 10 Catania | 47 | 36 | 11 | 14 | 11 | 45 | 48 | 18 | 9 | 5 | 4 | 24 | 13 | 18 | 2 | 9 | 7 | 21 | 35 |
| 11 Atalanta (-6) | 46 | 36 | 13 | 13 | 10 | 40 | 38 | 18 | 9 | 6 | 3 | 23 | 13 | 18 | 4 | 7 | 7 | 17 | 25 |
| 12 Chievo | 45 | 36 | 11 | 12 | 13 | 30 | 41 | 18 | 7 | 6 | 5 | 15 | 15 | 18 | 4 | 6 | 8 | 15 | 26 |
| 13 Siena | 44 | 36 | 11 | 11 | 14 | 44 | 41 | 18 | 8 | 4 | 6 | 27 | 17 | 18 | 3 | 7 | 8 | 17 | 24 |
| 14 Cagliari | 42 | 36 | 10 | 12 | 14 | 37 | 44 | 18 | 7 | 8 | 3 | 23 | 14 | 18 | 3 | 4 | 11 | 14 | 30 |
| 15 Fiorentina | 42 | 36 | 10 | 12 | 14 | 36 | 43 | 18 | 7 | 6 | 5 | 24 | 22 | 18 | 3 | 6 | 9 | 12 | 21 |
| 16 Palermo | 42 | 36 | 11 | 9 | 16 | 48 | 56 | 18 | 10 | 2 | 6 | 34 | 26 | 18 | 1 | 7 | 10 | 14 | 30 |
| 17 Genoa | 39 | 36 | 10 | 9 | 17 | 48 | 67 | 18 | 8 | 6 | 4 | 27 | 24 | 18 | 2 | 3 | 13 | 21 | 43 |
| 18 Lecce | 36 | 36 | 8 | 12 | 16 | 40 | 54 | 18 | 3 | 6 | 9 | 22 | 28 | 18 | 5 | 6 | 7 | 18 | 26 |
| 19 Novara | 29 | 36 | 6 | 11 | 19 | 31 | 63 | 18 | 4 | 8 | 6 | 17 | 27 | 18 | 2 | 3 | 13 | 14 | 36 |
| 20 Cesena | 22 | 36 | 4 | 10 | 22 | 22 | 54 | 18 | 2 | 7 | 9 | 13 | 21 | 18 | 2 | 3 | 13 | 9 | 33 |

Cannonieri

25 reti: Ibrahimovic (Milan; 9 rigori)
22 reti: Cavani (Napoli; 3)
21 reti: Di Natale (Udinese; 4),
20 reti: Milito (Inter; 5)
17 reti: Palacio (Genoa; 3)
16 reti: Denis (Atalanta; 3)
13 reti: Giovinco (Parma; 4), Jovetic (Fiorentina; 4), Klose (Lazio), Miccoli (Palermo; 1)
11 reti: Calaio' (Siena; 4),
10 reti: Di Vaio (Bologna; 1), Matri (Juve), Di Michele (Lecce; 4), Osvaldo (Roma), Destro (Siena), Nocerino (Milan),
9 reti: Marchisio (Juve), Pinilla (Cagliari/Palermo; 3), Borini (Roma),
8 reti: Lodi (Catania; 5), Hernanes (Lazio; 4 rigori), Lavezzi (Napoli; 1 rigore), Mutu (Cesena; 2),
7 reti: Larrivey (Cagliari; 2), Muriel (Lecce)

Risultati 38ª Giornata

ALBINOLEFFE - BRESCIA 0-2
 BARI - ASCOLI 0-0
 CROTONE - CITTADELLA 3-1
 EMPOLI - GUBBIO 2-1
 JUVE STABIA - GROSSETO 0-0
 LIVORNO - TORINO 0-1
 MODENA - SAMPDORIA 0-2
 PADOVA - SASSUOLO 0-2
 PESCARA - VICENZA 6-0
 REGGINA - VERONA 0-1
 VARESE - NOCERINA 2-1

Prossimo Turno 05/05/2012

ASCOLI - EMPOLI
 BRESCIA - VARESE
 CITTADELLA - BARI
 GROSSETO - PESCARA
 GUBBIO - JUVE STABIA
 NOCERINA - ALBINOLEFFE
 SAMPDORIA - REGGINA
 SASSUOLO - CROTONE
 TORINO - PADOVA
 VERONA - LIVORNO
 VICENZA - MODENA

Serie B / Risultati e classifiche

| Squadre | Pti. | Totale | | | | | | In casa | | | | | | Fuori casa | | | | | |
|---------------------|------|--------|----|----|----|----|----|---------|----|----|----|----|----|------------|----|---|----|----|----|
| | | G | V | N | P | F | S | G | V | N | P | F | S | G | V | N | P | F | S |
| 1 Torino | 73 | 37 | 21 | 10 | 6 | 49 | 25 | 18 | 13 | 4 | 1 | 31 | 13 | 19 | 8 | 6 | 5 | 18 | 12 |
| 2 Pescara | 71 | 37 | 22 | 5 | 10 | 80 | 50 | 18 | 13 | 2 | 3 | 42 | 20 | 19 | 9 | 3 | 7 | 38 | 30 |
| 3 Sassuolo | 70 | 37 | 19 | 13 | 5 | 48 | 28 | 19 | 9 | 7 | 3 | 21 | 12 | 18 | 10 | 6 | 2 | 27 | 16 |
| 4 Verona | 70 | 38 | 21 | 7 | 10 | 54 | 39 | 19 | 13 | 4 | 2 | 30 | 14 | 19 | 8 | 3 | 8 | 24 | 25 |
| 5 Varese | 62 | 38 | 17 | 11 | 10 | 48 | 36 | 19 | 8 | 5 | 6 | 20 | 16 | 19 | 9 | 6 | 4 | 28 | 20 |
| 6 Sampdoria | 61 | 38 | 15 | 16 | 7 | 46 | 26 | 19 | 8 | 8 | 3 | 25 | 10 | 19 | 7 | 8 | 4 | 21 | 16 |
| 7 Padova | 60 | 38 | 17 | 9 | 12 | 52 | 50 | 19 | 9 | 5 | 5 | 22 | 23 | 19 | 8 | 4 | 7 | 30 | 27 |
| 8 Brescia | 56 | 38 | 15 | 11 | 12 | 43 | 39 | 19 | 8 | 4 | 7 | 22 | 22 | 19 | 7 | 7 | 5 | 21 | 17 |
| 9 Reggina | 54 | 38 | 14 | 12 | 12 | 58 | 46 | 19 | 9 | 6 | 4 | 32 | 24 | 19 | 5 | 6 | 8 | 26 | 22 |
| 10 Juve Stabia (-4) | 53 | 38 | 15 | 12 | 11 | 50 | 44 | 19 | 10 | 6 | 3 | 31 | 20 | 19 | 5 | 6 | 8 | 19 | 24 |
| 11 Modena | 48 | 38 | 11 | 15 | 12 | 46 | 52 | 19 | 8 | 6 | 5 | 28 | 25 | 19 | 3 | 9 | 7 | 18 | 27 |
| 12 Grosseto | 48 | 38 | 11 | 15 | 12 | 43 | 51 | 19 | 5 | 8 | 6 | 23 | 28 | 19 | 6 | 7 | 6 | 20 | 23 |
| 13 Crotone (-2) | 46 | 38 | 11 | 15 | 12 | 51 | 51 | 19 | 7 | 7 | 5 | 30 | 24 | 19 | 4 | 8 | 7 | 21 | 27 |
| 14 Bari (-6) | 46 | 38 | 13 | 13 | 12 | 41 | 42 | 19 | 4 | 10 | 5 | 18 | 19 | 19 | 9 | 3 | 7 | 23 | 23 |
| 15 Cittadella | 44 | 38 | 12 | 8 | 18 | 45 | 57 | 19 | 7 | 3 | 9 | 26 | 30 | 19 | 5 | 5 | 9 | 19 | 27 |
| 16 Ascoli (-7) | 42 | 38 | 13 | 10 | 15 | 41 | 43 | 19 | 7 | 4 | 8 | 20 | 18 | 19 | 6 | 6 | 7 | 21 | 25 |
| 17 Livorno | 38 | 37 | 9 | 11 | 17 | 42 | 47 | 19 | 4 | 5 | 10 | 20 | 26 | 18 | 5 | 6 | 7 | 22 | 21 |
| 18 Empoli | 38 | 37 | 10 | 8 | 19 | 40 | 54 | 19 | 7 | 5 | 7 | 25 | 30 | 18 | 3 | 3 | 12 | 15 | 24 |
| 19 Nocerina | 34 | 38 | 8 | 10 | 20 | 47 | 67 | 19 | 4 | 5 | 10 | 26 | 36 | 19 | 4 | 5 | 10 | 21 | 31 |
| 20 Vicenza | 34 | 38 | 7 | 13 | 18 | 34 | 58 | 19 | 4 | 6 | 9 | 14 | 23 | 19 | 3 | 7 | 9 | 20 | 35 |
| 21 Gubbio | 31 | 38 | 7 | 10 | 21 | 36 | 61 | 19 | 6 | 6 | 7 | 22 | 22 | 19 | 1 | 4 | 14 | 14 | 39 |
| 22 AlbinoLefte | 25 | 37 | 5 | 10 | 22 | 36 | 64 | 18 | 3 | 6 | 9 | 17 | 30 | 19 | 2 | 4 | 13 | 19 | 34 |

Cannonieri

25 reti: Immobile (Pescara; 4 rigori)
21 reti: Sau (Juve Stabia; 3)
19 reti: Sansone G. (Sassuolo; 7)
17 reti: Sforzini (Grosseto; 2)
16 reti: Insigne (Pescara),
15 reti: Jonathas (Brescia; 3)
14 reti: Caetano (Crotone; 2), Tavano (Empoli; 1), Sansovini (Pescara)
13 reti: Papa Waigo (Ascoli; 2), Abbruscato (Vicenza; 4),
12 reti: Cocco (AlbinoLefte; 6), Paulinho (Livorno; 1), Pozzi (Sampdoria; 2), Gomez (Verona)
11 reti: Florenzi (Crotone), Dionisi (Livorno; 4), Castaldo (Nocerina; 6), Ceravolo (Reggina; 5)
10 reti: Cellini (Modena/Varese; 1)
9 reti: Alfageme (Grosseto), Di Gennaro (Modena; 4), Cacia (Padova)





Il nostro quotidiano

Il radicchio selvatico è noto fin dall'antichità per le proprietà terapeutiche

“Ecco il radicchio: ottimo e salutare”

Il radicchio selvatico era noto ai greci e ai romani usato a crudo come insalata per le tante proprietà terapeutiche. Forse di origine orientale è arrivato in Italia nel XVI sec. in provincia di Treviso, ancora oggi varietà pregiata insieme a quello di Verona e al Tardivo di Chioggia. Per secoli era stato consumato dai poveri per poi diventare un ortaggio pregiato. Dal bel colore rosso è adatto crudo nelle insalate e insieme ai formaggi, cotto in padella o al vapo-

re da unire a frittate, minestre, risotti e pasta. E' ottima la sua cottura alla griglia dove riesce a mantenere il suo sapore. Affinché il gusto del radicchio non risulti troppo amaro, deve essere consumato fresco e croccante, può essere conservato in frigorifero anche una settimana se chiuso in un sacchetto di plastica o in un telo, e tenerlo a bagno per un ora nell'acqua aiuta a smorzare questo sapore. Il radicchio è molto adatto per la mia cucina salutare

se se ne fa un consumo regolare. Essendo molto ricco di vitamina A, vitamina C e di ferro stimola la funzione epatica e quindi anche la digestione. E' depurativo, lassativo, aiuta in caso di insonnia e per i reumatismi. In cosmesi veniva utilizzato il suo succo per la pelle irritata.

Mariella Tallari

“La cultura del vino:La fermentazione malolattica” Questo tipo di fermentazione avviene nel vino

nella maggior parte dei casi spontaneamente in primavera, in corrispondenza del rialzo termico. La fermentazione malolattica consiste nella trasformazione di una molecola di acido malico in una di acido lattico e di anidride carbonica, è gradita nella maggior parte dei casi nei vini rossi, ma da evitare in quasi tutti i vini bianchi. Viene svolta da batteri eterolattici, chiamati comunemente “ malolattici “ , e richiedono una temperatura compresa tra 20 - 25



“Orzo e radicchio”

200 gr di radicchio
125 gr di yogurt al limone
100 gr di orzo
100 gr di ricotta di mucca
50 gr di scalogno
Olio extravergine di oliva
Prezzemolo
Sale



Lessate l'orzo per circa 20 minuti, scolatelo e tenetelo da parte. Grattate lo scalogno e lasciatelo appassire per due minuti in padella a fuoco vivo con un poco d'acqua e due cucchiaini d'olio. Unite l'orzo e lasciate insaporire aggiungendo del prezzemolo tritato. Lavate e tagliate a pezzetti il radicchio, cuocetelo in forno a 180° per 5 minuti, chiuso in un cartoccio di alluminio con due cucchiaini di olio e un pizzico di sale. Mescolate insieme in una

ciotola la ricotta e lo yogurt al limone. Quando tutti gli ingredienti si saranno raffreddati componete il patto a strati, o in una ciotolina o in un ring d'acciaio. Partite dal primo strato d'orzo ben pressato, secondo strato di ricotta e yogurt, terzo strato di radicchio e ripetete la

sequenza una seconda volta, gli strati saranno di circa 1,5 cm. Lasciare riposare in frigo perché va mangiato fresco.

Mariella Tallari

“Abbinamento per orzo e radicchio” Biferno rosato D.O.C.

Vino molisano prodotto nei comuni di Campobasso, Mirabello Sannitico, Montenero di Bisaccia, Campomarino, Termoli, Portocannone. I vitigni impiegati sono il Montepulciano 70% , Aglianico 20% e Trebbiano Toscano 10%. All'analisi visiva, il colore è rosso scarico quasi rosa, a seconda della macerazione a contatto con le bucce, il profumo è poco intenso e fruttato, con ricordi di viola e ciliegia. Il gusto è equilibrato, abbastanza fresco, adatto a primi piatti semplici e formaggi poco stagionati. Degustarlo a una temperatura compresa tra 12 - 14 °C. Il bicchiere indicato è il tulipano per vini rossi.

Giuseppe Gaggia

°C. Questa trasformazione comporta una diminuzione dell'acidità del vino, che diventa più rotondo e morbido, in quanto l'acido lattico è meno aspro di quello malico. Quindi un

vino rosso che abbia subito la fermentazione malolattica, sarà sicuramente più equilibrato, e caratterizzato da un colore con tonalità più tenui.

Giuseppe Gaggia

Corso per Caffettiere e Barista

Tutti i sabati dalle 8 alle 12:30

Obiettivo del corso

visione pratica del mondo del caffè, conoscenza del processo di maturazione e lavorazione del caffè, come preparare e servire il caffè
Interessati scrivere a: carbonespesso@hotmail.com o telefonare allo 0212-2617044

Costo Bs 700

Comprende: colazione, un pacchetto di Caffé Carbone, materiale informativo, un Cd con ulteriori informazioni ed un filmato. Per l'iscrizione: Deposito al conto corrente a nome di:

Pietro Carbone
CI 12.421059

Banco Nacional de Crédito
N° 0191015418210000655

I consigli di Impornac

Olio alla Rucola

L'olio alla rucola è ottimo per dare profumo a insalate, roast beef, bruschette e piatti che hanno bisogno di un tocco discreto di sapore.

Prepararlo è facile, basta possedere un pestello, olio extravergine d'oliva, sale grosso e una manciata di rucola

- pestare con un cucchiaino di sale grosso una manciata di foglie tenere di rucola
- aggiungere dell'olio d'oliva extravergine e

schiacciare ancora la rucola
- versare l'olio che avrà preso un bel colore verde attraverso un colino in una oliera
- utilizzare l'olio entro un mese perchè potrebbe irrancidire
* in fondo al colino rimarrà un patè di rucola che si potrà utilizzare direttamente sulla pizza, nei sughi su pomodoro, amalgamato a formaggio molle , sulla bistecca, sulle uova strapazzate ecc.

Comercial Impornac, C.A.

Vi aspettiamo da Lunedì a Sabato nell'Av. B tra Av. Repubblica e Av. Lucas Mancano, Qta. Lourdes Urb. El Pinar, parallelo all'estac. della Chiesa Coromoto del Paraiso.

I nostri telefoni: 0212-452.65.65 - 452.08.41

APERTO ANCHE LA DOMENICA FINO ALL'1 DEL POMERIGGIO

RITAGLIA QUEST'AVVISO E AL PRESENTARLO AVRAI SCONTI SPECIALI



PROMOCIÓN



CEVICHE DE SALMÓN 108,80 Bs.
CARPACCIO DEL CARDENAL 138,80 Bs.
PLUMAS AL SALMÓN 118,80 Bs.
CANNELLONI DE SALMÓN 118,80 Bs.
RISOTTO AL SALMÓN 118,80 Bs.
CAZUELA DE SALMÓN 118,80 Bs.

FILETE DE SALMÓN (GRILLE, MOSTAZA, AL LIMÓN, AL AJILLO, MEUNIER) 108,80 Bs.
FILETE DE SALMÓN 108,80 Bs.
ALLE VONGOLE 128,80 Bs.

Av. Principal del Bosque Quinta Careli
Tlfs: 731.00.98 - 731.01.60 Fax: 731.17.55